ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per t... Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Es... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament... ...a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ...sta ...ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per m/m.. Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — ...menica 20 Novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità. N. 801 — Nuova Serie N. 622

Le agitazioni dei ferrovieri e dei metallurgici

Le prime applicazioni da parte del Governo dell'art. 56

La decisione dei ferrovieri napoletani

e la validità dell'art. 56

ROMA, 19, sera

I ferrovieri napoletani scioperanti hanno tenuto stamane il solito comizio. In esso è stato deliberato lo sciopero generale ad oltranza. I ferrovieri, però, nutrono molta speranza sui risultati della gita a Roma del direttore compartimentale di Napoli, che è stato colà chiamato dalla direzione generale. Il Governo, dal canto suo, si è deciso di applicare integralmente l'art. 56 che, a differenza delle disposizioni del regolamento di disciplina delle Ferrovie dello Stato, indica una via più spicciativa, distinguendo gli scioperanti in tre nette categorie: 1) gli organizzatori dello sciopero; 2) coloro che vi hanno aderito spontaneamente; 3) quelli che vi sono stati trascinati con la violenza o con le rappresaglie.

Si apprende, intanto, che in applicazione dell'art. 56, sono stati dichiarati dimissionari i ferrovieri: Abate di Napoli, Rapansi di Salerno, De Vita di Avellino. I tre appartengono al compartimento di Napoli.

Un membro del Governo ha fatto alcune dichiarazioni in proposito. Egli ha detto:

— Nessuna ragione può impedire o ostacolare il Governo nell'applicazione integrale, serena dell'art. 56. E ciò appare più chiaro e più evidente se si considera che la minaccia dei ferrovieri, qualunque sia la fondatezza delle loro richieste, colpisce in pieno l'autorità e la solidità del prestigio statale. E a questo solo riguardo non sarebbero ammissibili nè incertezze, nè condiscendenze. Prescindendo da qualunque altra valutazione di indole particolare, le varie questioni dei ferrovieri vanno anche riguardate al rispetto del problema generale della pubblica amministrazione.

Se è possibile ammettere — ha proseguito l'interlocutore — che, date le caratteristiche spiccatamente industriali dell'azienda ferroviaria, le disposizioni sulla legge burocratica non possono essere interamente applicate, d'altra parte è ben chiaro che l'amministrazione ferroviaria ha pure il dovero di correre ai ripari per contenere e ridurre le enormi spese con economie facilmente ottenibili, se si procede con cauto e saggio criterio alla diminuzione del personale. Ma la questione — ha soggiunto lo eminente interlocutore — può essere posta anche in altro modo: per esempio questo: ha o no diritto lo Stato, il quale ha consentito in questi ultimi anni notevoli e speciali miglioramenti economici e giuridici agli addetti dei servizi pubblici, di esigere che questi servizi non siano turbati dai capricci mutevoli della massa e paralizzati dalle continue sospensioni del lavoro? In altri termini, deve o no essere punito lo sciopero sui pubblici servizi?

E' qui che interviene la validità dell'art. 56 di cui tanto si parla in questi giorni; è qui, soprattutto, che si rivela la necessità da parte dello Stato di far sentire in maniera diretta e inequivocabile la sua presenza e la sua autorità. Se in un momento delicato e difficile della vita nazionale sembrò opportuno a chi ne dirigeva il Governo di indulgere sull'applicazione dello art. 56, non è detto che oggi possano prevalere gli stessi criteri di clemenza. Nè ha ragione l'obiezione che si adduce e secondo la quale, non essendo stato una volta applicato il suddetto articolo, questo perde automaticamente di valore e scade.

L'obiezione — è inutile soffermarsi in un'analitica risposta — non ha nessun fondamento giuridico nè politico, tanto più che lo stesso on. Nitti, rispondendo al Senato ad una interpellanza sullo sciopero del gennaio 1920, ebbe a dichiarare che l'art. 56 rimaneva pienamente valido.

Non c'è quindi — ha concluso l'autorevole informatore — nessun motivo che possa infirmare l'energico atteggiamento del Governo di fronte all'odierna questione ferroviaria, ed io, d'altra parte, ritengo che il Governo non deve modificare la sua decisa condotta.

Gli avventizi saranno riammessi in servizio

a sciopero cessato

ROMA, 19, sera

Questa mane sono stati dal ministro dei Lavori Pubblici i signori Pellicetti, Cappelletto e Cunicolo dell'Associazione sindacale ferrovieri per continuare l'opera iniziata ieri in unione all'on. Degni, al fine di sollecitare provvedimenti di longanimità verso i ferrovieri scioperanti, e ciò allo scopo di ottenere la pacificazione degli animi ed il conseguente ritorno del servizio allo stato normale.

Dopo lunga discussione, il ministro assicurò che, nè il Governo, nè l'amministrazione hanno in animo di infierire contro gli scioperanti, ma tendono, invece, a ripristinare il servizio senza menomazione alcuna del prestigio degli enti direttivi. Pertanto, cessato lo sciopero, saranno riammessi tutti gli avventizi non sistemabili, dei quali sia necessaria la presenza in servizio e contemporaneamente sono stati dati ordini tassativi perchè non si effettui nessuna assunzione di nuovo personale, ciò che è garanzia che i posti attuali degli avventizi non verranno coperti da altri.

I rappresentanti dell'Associazione sindacale hanno preso atto delle dichiarazioni dell'on. Micheli e, pur insistendo nel raccomandare la massima benevolenza, hanno riportato la sensazione che il Governo e l'amministrazione cercheranno di rimettere in servizio la quasi totalità degli avventizi.

Il risultato del referendum

ROMA 19, sera

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Notizie giunte dai vari compartimenti assicurano che il «referendum» fra i ferrovieri proposto dal Sindacato centrale abbia avuto il risultato della proclamazione dello sciopero generale in caso di applicazione da parte del Governo dell'art. 56. Secondo tali notizie, il precedente comunicato del Ministero dell'Interno avrebbe come ripercussione la sospensione dell'importante servizio pubblico.»

Lo sciopero generale in Liguria

si svolge senza incidenti

GENOVA, 19, sera

...a terza giornata dello sciopero generale ...iguria non lascia apparire all'orizzonte ... immediata soluzione. Non è avvenuto alcun incidente di rilievo. Al porto ...ralisi del lavoro è completa; i negozi ...però, quasi tutti aperti. Le vetture e ...mobili pubbliche, che ieri circolava...umero discreto, sono oggi molto ri...vendo il personale aderito allo scio...

...e è stato pubblicato solamente il ... dello sciopero, poichè il direttore ...ino ha dato assicurazione al co...lo sciopero di sospendere, come ...ornali, le sue pubblicazioni fino ...inito.

Un voto del comitato centrale fascista

per i ferrovieri che non sciopereranno

MILANO, 19, sera

Quest'oggi si è tenuta l'adunanza plenaria del comitato centrale del partito fascista o della vecchia commissione esecutiva del movimento fascista. Erano presenti i componenti la direzione del partito nazionale, i componenti il nuovo comitato centrale del P. N. F. Fra gli assenti giustificati vi era il prof. Conforto, perchè ammalato. Presiedeva l'on. De Stefani.

Iniziatosi l'esame della questione della organizzazione interna, Mussolini esamina la situazione dopo il congresso di Roma constatando l'imboscata social-cagoiana e un certo risveglio dei partiti antinazionali; afferma la necessità di un organo fascist... a Roma; esamina la questione sindacal... delucidando l'importanza delle organizza... zioni degli addetti alle comunicazioni. S... manifesta favorevole al trasporto a Rom... della sede della direzione, la quale dovreb... be avere a sua disposizione un organo quo... tidiano. Ritiene utile sopprimere gran par... te dei settimanali, valendosi, ove è possi... bile, della stampa amica.

Marsich ritiene necessario costituire un collegamento tra tutte le squadre e chiede l'immediata costituzione di un comando di azione unico. Sollecita le indagini in alcune zone, chiedendo la costituzione della federazione delle tre Venezie. De Stefani nota la diversità di concezione del fascismo che esiste nel Veneto. Constata che in alcune zone il fascismo politico è sommerso da altre correnti, non sempre purissime. Vorrebbe che la federazione delle tre Venezie si adoperasse per la difesa del fascismo. Chiede che tutti i rappresentanti politici fascisti in Parlamento si pronuncino sulla questione del partito, agendo disciplinatamente nell'azione parlamentare. Sulla azione sindacale, si manifesta propenso alla costituzione di sindacati non prettamente fascisti.

Per un quotidiano a Roma

Mussolini afferma che la questione che riguarda talune zone fasciste deve essere affrontata e risolta. All'uopo propone una inchiesta che appuri i fatti. In quanto alle squadre, non vorrebbe la suddivisione tra fascisti e squadristi, ma un tutto armonico e disciplinato. Propone la convocazione di un congresso delle organizzazioni sindacali fasciste, o aderenti al fascismo, che dovrebbe decidere se il partito debba fare sue le organizzazioni, o se, invece, esse non debbano portare esplicitamente un'etichetta fascista. Bianchi dice che la direzione del partito, di fronte alla difesa di ordine pratico, ha stabilito che la sede della segreteria rimanga temporaneamente a Milano per trasportarsi in seguito a Roma, e così viene stabilito. Nel frattempo la direzione si riunirà a Roma.

Viene incaricato Dudan di stabilire una riunione della commisisone supplementare d'inchiesta sul caso Pasella, nella quale vengano riferite le nuove indagini per giungere ad una definitiva soluzione. Calza Bini propone un'edizione romana del *Popolo d'Italia*. Mussolini insiste per la fondazione di un organo ufficiale del fascismo. E' contrario dell'edizione romana del *Popolo d'Italia*. Grandi informa che è stato affrontato il problema per la fondazione a Bologna di un quotidiano fascista con un successo lusinghiero. Il progetto è tuttora in istato di attuazione. Mussolini dice che deve essere risolta in un prossimo tempo la questione del quotidiano a Roma.

Viene quindi proposto ed approvato all'unanimità, un ordine del giorno Mussolini, col quale si decide la pubblicazione di un quotidiano a Roma, quale organo ufficiale del partito e si affida ad una commissione che sarà nominata dalla direzione del partito, il compito di studiare la realizzazione di questo voto. Viene quindi approvato anche all'unanimità, un altro ordine del giorno Mussolini, col quale s'invitano le federazioni provinciali a nominare entro il corrente mese il proprio delegato al consiglio nazionale e si decide la convocazione del consiglio stesso per un giorno del prossimo dicembre a Firenze, allo scopo di dare veste definitiva al programma delineato al congresso di Roma. Dopo un'ulteriore e breve discussione, viene approvato, anche all'unanimità, un ordine del giorno Mussolini, col quale il comitato «in seguito a denuncia formale del trattato di pacificazione, invita tutti i Fasci a controllare le azioni dei singoli inscritti e ad impedire gesti di violenza che non rappresentino un caso di legittima difesa, o la necessità di rintuzzare con la massima energia attacchi degli avversari, o attentati alla vita nazionale».

Il nuovo segretario generale

Si passa poi alla nomina del segretario generale. La direzione del partito indica Michele Bianchi e la proposta è approvata all'unanimità. L'ufficio di segreteria verrà costituito, oltre che dal segretario generale, da due vice segretari propagandisti e da un vicesegretario amministrativo. Mussolini propone che a questo incarico venga riconfermato Marinelli. Vitelli propone che uno dei vicesegretari propagandisti sia Luigi Freddi. Bianchi comunica che la nomina dei vicesegretari è rimessa alla direzione del partito.

Su proposta di Starace, per acclamazione viene approvato un voto di plauso e di ringraziamento al Fascio romano per l'opera svolta prima e durante il congresso di Roma. Viene quindi approvato per acclamazione un ordine del giorno proposto da Grandi, De Stefani e Vitelli: «Il comitato centrale del partito nazionale fascista dichiara che le proprie forze saranno mobilitate per la tutela dei ferrovieri che presteranno servizio nel caso che si attui il minacciato sciopero generale e che concorrerà con i propri elementi tecnici alla prosecuzione del servizio; plaude, intanto, ai propositi espressi dall'Associazione nazionale ferrovieri fascisti e da tutte le organizzazioni ferroviarie che non subordinano l'interesse nazionale al loro interesse particolare; invita il Governo a mantenere l'impegno assunto con la legge 7 aprile 1921, n. 378, e perchè la demagogia rossa non speculi sula negligenza del Governo in merito alla legge suddetta, invita il gruppo parlamentare fascista di agire per la tutela dei legittimi diritti acquisiti dai ferrovieri».

Viene quindi proposta la costituzione di sezioni competenti per lo studio delle questioni economiche e finanziarie nazionali nell'attuale momento. De Stefani viene quindi incaricato di recarsi a Zara in seguito alla sospensione dell'attività di quel Fascio. Viene infine data lettura dello statuto-regolamento del partito nazionale fascista, discusso minuziosamente punto per punto.

La ripresa delle trattative

per la questione ligure

ROMA, 19, sera

Le trattative per la soluzione delle vertenze tra operai e industriali della Liguria per la progettata riduzione dei salari, sono state nuovamente riprese a Roma. Il ministro Beneduce ha, intanto, ricevuto stamane alcuni rappresentanti industriali. Per stasera è atteso a Roma l'on. Buozzi.

La costituzione delle Giunte provinciali per l'Istria e la provincia di Gorizia

ROMA, 19, sera

Sono stati sottoposti alla firma reale i decreti che costituiscono le Giunte provinciali straordinarie per la Venezia Tridentina, per l'Istria, per la provincia di Gorizia e Gradisca e per la circoscrizione di Zara.

I singoli decreti si compongono di due parti: nella prima si fissa il numero dei componenti che varia a seconda delle provincie e si nominano i membri effettivi e sostituti; nella seconda si determinano, in corrispondenza alla disposizione generale contenuta nel decreto luogotenenziale 31 agosto 1921, le norme per la competenza delle Giunte stesse, per le modalità del loro funzionamento, tanto in sede amministrativa, quanto in sede legislativa, e si fissano le condizioni dell'efficacia delle deliberazioni, specialmente per i capi nei quali sia prevista dai vigenti regolamenti provinciali la cosiddetta sanzione sovrana che sarà impar-

...

...cioè nella media e bassa Val Padana viene affidata al prefetto di Bologna, il quale in tutta la zona predetta assume i poteri conferiti ai prefetti dal comma 6 dell'art. 3 della legge comunale e provinciale, dalle leggi e dai regolamenti di P. S. e dal regolamento per l'impiego delle truppe in servizio di P. S.

Tale provvedimento è stato determinato da esigenze di carattere tecnico derivanti dalla necessità di coordinare la solerte opera dei singoli prefetti e di dare un indirizzo uniforme e razionale all'impiego delle varie forze e dei mezzi di polizia al fine di raggiungere un'azione collegata e simultanea, sopra tutto quell'effettivo disarmo dei cittadini, che è stato oggetto di recenti disposizioni di carattere legislativo.

Innovazioni nelle lauree universitarie

ROMA, 19, sera

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Corbino, ha sottoposto alla sanzione sovrana un decreto col quale si provvede a istituire presso le facoltà universitarie un duplice tipo di laurea mista, in scienze matematiche e in scienze fisiche e naturali. Tale innovazione, che ha carattere prevalentemente professionale, risponde allo scopo di addestrare più proficuamente i giovani studenti all'insegnamento del gruppo di materie scientifiche, sottraendoli all'obbligo di seguire alcuni corsi di carattere altamente scientifico, che vengono riservati alle lauree ordinarie.

A raggiungere questo fine essenzialmente pratico degli studi stabiliti per il conseguimento delle lauree miste, gli insegnamenti teorici del primo biennio sono opportunamente integrati nel secondo, da corsi di carattere didattico e metodologico e da esercitazioni di laboratorio. L'esame di laurea viene profondamente modificato, sostituendo alla dissertazioni e discussioni del sistema attuale, un esame scritto e orale di cultura generale, destinato a dimostrare la perfetta conoscenza della materia che si dovrà insegnare nelle scuole medie, e da prove pratiche e didattiche. Nel provvedimento in parola è, altresì prevista la possibilità che, coloro i quali vengono in possesso delle lauree miste, conseguano, poi, con un altro anno e con gli altri due anni di studio, anche le lauree di tipo prevalentemente scientifico in matematica, fisica, chimica e scienze naturali.

300.000 lire truffate a Milano

da due intraprendenti merciaioli

MILANO, 19, sera

Sono stati arrestati due venditori ambulanti che sono riusciti lo scorso ottobre a truffare per una somma ingente di merce la ditta Mario Di Fano, che ha sede in Corso Magenta. Verso la metà di ottobre si presentava al Di Fano certo Domenico Colussi, proprietario di un bar a Ferrara, che era già stato in trattative con la ditta per concludere alcuni affari per conto d'altri e gli disse che era incaricato da due facoltosi commercianti di Sant'Angelo Lodigiano, di iniziare trattative per la conclusione di un grosso affare. Venne fissato un appuntamento, ed al convegno il Di Fano trovò oltre al Colussi un altro individuo, un mediatore, certo Lincoln Ghedini. I due mediatori riconfermarono la solvibilità dei due clienti provinciali, i quali avrebbero comperato uno stock di merce per il valore di 500 mila lire, ma dando un terzo in contanti ed il rimanente con effetti, a scadenza da trenta a quaranta giorni. Il Di Fano trovò l'offerta vantaggiosa ed accettò di entrare in trattative. Qualche giorno dopo giungevano nei suoi uffici i due mediatori ed uno dei clienti che gli fu presentato per il signor Leonardo Lodigiano. Il commerciante scelse diverse merci per 96 mila lire, ed iniziato il lavoro di imballaggio, prodigò mance ai facchini, perchè sollecitassero il lavoro.

Il giorno successivo il Lodigiani si presentava alla ditta in compagnia del suo socio certo Francesco Bellani, pure dimorante a Sant'Angelo Lodigiano. Quando la merce fu pronta ed i due avevano noleggiato un camion per il trasporto, il Di Fano visto che i due non parlavano di versamento della somma pattuita, ne richiese l'esborso. Il Lodigiani disse allora che proprio il giorno prima aveva comperato una grossa partita di stoffe per circa mezzo milione ed aveva dovuto fare un grosso anticipo. Alle proteste del Di Fano, intervennero i due mediatori, i quali si fecero garanti ed il Lodigiano sborsò 2000 lire a titolo di caparra e tutti firmarono poi delle cambiali a scadenza di 30 giorni. Caricata la merce su un camion, venne trasportata e scaricata ad un'osteria a pochi chilometri da Pavia. E i giorni seguenti i commercianti iniziarono la vendita a prezzi di vera concorrenza, tanto che da Pavia non soltanto i privati ma anche commercianti ed esercenti si sobbarcarono alla fatica di fare qualche chilometro di strada e fare ottimi acquisti. In breve tempo la merce fu tutta venduta.

I due commercianti inviarono allora una lettera alla ditta di Di Fano perchè consegnasse altra merce, ma nel frattempo il Di Fano che aveva nutrito dei dubbi sulla solvibilità dei due commercianti, aveva fatto le indagini e seppe che, tanto il Lodigiani che il Bellani non erano che venditori ambulanti, conosciuti già dalla polizia per alcune operazioni poco scrupolose. I due vennero arrestati. Addosso al Bellani fu trovata la copia di una commissione della fabbrica nazionale di lingerie di Milano, nella quale erano segnate ordinazioni di merce effettuate per circa 200.000 lire. Anche questa merce era stata dai due soci pagata con delle cambiali. I due truffatori sono stati inviati al cellulare.

La visita doganale sui treni sarà ristabilita quanto prima, come si praticava prima della guerra, allo scopo di rendere più agevoli i viaggi da e per l'Italia.

L'ultimo segreto di Landru

PARIGI, 19, sera

E' oggi la volta dell'ultima donna della lista contenuta nel taccuino di Landru. Si tratta della Marcandier. Landru entra nell'aula alle 12.45. Guarda sdegnosamente il pubblico e saluta i giurati con cortesia. La Marcandier, nata a Bordeaux nell'81, aveva avuto una vita avventurosa. Dopo un anno di soggiorno in case equivoche, si era messa a fare l'affittacamere in una casa di Saint Jaques. Nel 1918, avendo venduta questa casa, entrò in relazione col Landru.

«...sono stato sempre psicologo»

Landru ammette il fatto, e dice che mentre stava trattando per l'acquisto della casa, seppe che la Marcandier doveva vendere anche dei mobili.

— Non pensaste anche ad un nuovo intrigo matrimoniale?

— Mi sono informato, come al solito, perchè sono stato sempre psicologo — ribatte Landru.

— Avevate in quel momento pochi denari; momento poco propizio per l'acquisto di una casa.

Il Landru vide la Marcandier, che gli chiese 7000 franchi per sette camere, il giorno di Natale. Il Landru discusse e si fece prestare quella somma dalla moglie legittima e ritornò dalla Marcandier a parlarle di matrimonio. Il 29 dicembre la Marcandier annunciò il suo matrimonio con un signore che si era pazzamente innamorato di lei. Il 9 gennaio il Landru condusse la Marcandier in campagna, a Heudon, dove si fece prestare 12 franchi dal calzolaio, perchè era al verde.

— Mi avevano rubato il portafoglio — spiega Landru.

— Sporgeste denuncia?

— Scherzate? Data la mia situazione-... (Landru era condannato per truffa). Me ne sarei ben guardato.

Landru la sera ritorna a Parigi e vende i mobili della Marcandier per 2000 franchi. La Marcandier paga alcuni debiti, ed il 13 riparte con Landru, avendo in tasca 1800 franchi. Il giorno seguente Landru, solo, lascia Gambais, dove invece resta la Marcandier: da quel momento nessuno vide più la donna.

— Dove è andata a finire? — chiede il presidente.

— Ecco la solita domanda — risponde Landru.

Un incidente con Moro Giafferi

Qui comincia il buio. Il presidente non riesce a sapere dall'imputato maggiori notizie di quelle già conosciute circa l'accusa della scomparsa della Marcandier. Durante la seconda parte dell'udienza, uno dei testimoni, nel fare la propria deposizione, domanda al Landru:

— Come mai avete sempre venduto dei mobili senza averli mai comprati?

Landru prende occasione per dichiarare che tutte le deposizioni dei testi non fanno che confermare le proprie precedenti dichiarazioni, tendenti a provare la sua attività di mercante di mobili.

A questo punto nasce un incidente che provoca il ritiro di Moro Giafferi. Questi, infatti, rivolto al presidente dice: «Ho rilevato, fortunatamente per la difesa, che vi sono varie contraddizioni», ed accostandosi all'avvocato di parte civile consulta con lui il famoso «carnet». Dopo qualche minuto, Moro Giafferi, rosso in viso, si alza e dice che è stanco di vedere la parte civile prendere sempre la parola dopo di lui, per porre una questione ai testimoni. In questo fatto egli vede una premeditazione, che non può affatto tollerare, poichè la parola della difesa deve essere sempre l'ultima. «Del resto — conclude l'illustre avvocato — io sono stanco di fare sempre la stessa protesta. Lascio il compito della difesa al mio segretario e mi ritiro», e Moro Giafferi se ne va.

Il presidente cerca allora di continuare la seduta col solo segretario di Moro Giafferi, ma questi dichiara di non poter assicurare la difesa. Landru, stanco, chiede anche lui di andarsene. Gilbert allora pronuncia alcune parole di rincrescimento per il disgustoso incidente provocato dai colleghi e, mentre sta per togliere la seduta, l'usciere entra per dichiarare che Moro Giafferi si ripresenta. Diffatti, l'avvocato entra e riprende il suo posto. Dovrebbe essere udito un altro testimonio, ma essendo questi indisposto, l'udienza viene rinviata a domani.

Un caso singolare di errore dei giurati

cancellato dalla Corte di Cassazione

ROMA, 19, sera

La Casazione penale, relatore Facchinetti, ha accolto il ricorso presentato dall'on. Enrico Ferri per un caso veramente straordinario di Corte d'Assise. Alla Corte d'Assise di Campobasso, nel luglio scorso si giudicò il giovane Nicola D'Aviro, imputato di aver causato la morte di un ragazzo, mentre egli era uscito di casa sua per scacciare appunto dei ragazzi che in una notte di carnevale disturbavano quel ritrovo famigliare.

In seguito alla difesa dell'on. Ferri, i giurati ammisero che il D'Aviro aveva percosso quel ragazzo, ma negarono che lo avesse percosso volontariamente. Il P. M. protestò calorosamente contro questo verdetto, che egli diceva assurdo, chiedendo si rinnovasse la votazione. Un giurato, allora, dichiarò che egli ed i suoi colleghi si erano sbagliati. Il difensore energicamente protestò, chiedendo che il presidente, obbedendo al verdetto, assolvesse l'imputato. Il presidente invece, ordinò la rinnovazione del veurdetto, al che l'on. Ferri, per protesta, uscì dall'aula.

Riaperta l'udienza, il presidente annunciò che nella seconda votazione i giurati avevano risposto affermativamente, onde il P. M. chiese la condanna dell'imputato. Ma il difensore protestò ancora una volta e abbandonò l'udienza fra gli applausi del pubblico. Il presidente, impressionato, rinviò la causa a nuovo ruolo, obbligando così l'imputato a restare ancora in carcere. L'on. Ferri ricorse in Casazione e ieri la Corte, accogliendo le sue ragioni, annullò le ordinanze abusive di quel presidente eccezionale ed assolse l'imputato, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Enrico Ferri contro l'abolizione delle preture

ROMA, 19 sera

Stamani l'ordine del giorno contro l'abolizione delle preture, ieri votato e presentato al Presidente del Consiglio, è stato trasformato in mozione, subito presentata alla segreteria della Camera. Sull'importante questione è stato chiesto il parere di Enrico Ferri.

Egli ha detto: — Quando l'on. Zanardi propose la legge per l'abolizione delle preture, io mi opposi alla Camera contro il progetto, sostenendo che in molte provincie, specialmente nell'Italia meridionale, la mancanza di viabilità rende necessaria la vigilanza del giudice alle popolazioni, perchè, come diceva Filangieri, i cittadini che non possono facilmente ricorrere alla giustizia, ricorrono alla vendetta privata. Nell'alta Italia, dove la rete ferroviaria e stradale è completa e dove lo sviluppo economico delle industrie e dei commerci è progredito, si possono abolire le preture, i tribunali ed anche le Corti di appello, quando sono molto vicini fra di loro, senza che le popolazioni ne risentano grave danno. Ma in talune parti della stessa Italia settentrionale e, specialmente nell'Italia centrale e meridionale, io credo non sia opportuno, nè utile allontanare ancora di più le preture ed i tribunali dalle popolazioni.

L'enigma nipponico a Washington

Le incertezze della Conferenza

LONDRA, 19, sera

La posizione del Giappone dinanzi alla conferenza tiene occupati i corrispondenti inglesi a Washington, i quali cercano di penetrare nel mistero della politica nipponica, che fino al presente momento sembra ben lungi dall'essere rivelato. Lo scrittore Wells, il quale telegrafa quotidianamente un paio di colonne di considerazioni e di intelligenti anticipazioni al *Daily Mail*, si occupa oggi con molta prudenza della questione giapponese, che egli collega direttamente con la restaurazione della Cina.

Cina e Giappone

Il Wells afferma che il Giappone disarmato che sia, è impegnato a contenere il suo imperialismo nei limiti di un trattato che lo garantisca contro aggressioni nel continente asiatico, può ricavare enormi benefici dalla libertà della Cina e dalla sistemazione di quel paese. La posizione geografica del Giappone, fa sì che esso può divenire il fornitore della Cina rinascente, come può divenire il compratore dei suoi prodotti e vincere nell'uno o nell'altro senso qualsiasi concorrenza americana o europea. Ciò vorrebbe dire l'avvenire economico del Giappone assicurato per un lungo periodo di tempo e forse per sempre.

Ma Wells nega al Giappone il diritto di scaricare l'eccesso della propria popolazione su territori che finora sono stati abitati da cinesi o da razze più affini a quella cinese, che non a quella giapponese, pone innanzi la teoria che, quando le nazioni hanno una popolazione sovrabbondante o in continuo aumento, non devono cercare di porre riparo al fenomeno, sviluppando un imperialismo aggressivo che conduca alle conquiste, ma esercitando il controllo malthusiano sulle nascite. Una teoria questa che fa drizzare i capelli sulla testa a tutti i bigotti delle infinite religioni di cui si delizia l'impero britannico.

Wells fa notare che il Giappone, come la Francia, vuole che sia garantita la sicurezza avvenire contro possibili aggressioni per terra e per mare, aggiungendo che questa garanzia debba darla prima di tutti l'America, al cui intervento si deve se l'Impero nipponico che era il più pacifico del mondo e che in 300 anni non ha mai avuto una guerra all'estero, è divenuto ad un tratto militarista, imperialista e conquistatore. Ora il Giappone vuol avere mano libera nella Manciuria e nella Siberia orientale e vuole che il Governo di Pechino sia una sua emanazione, per paura che le sue risorse possano essere controllate da altre potenze. Tutto ciò non è ammissibile, e Wells domanda quale sarà la soluzione che potrà avere una questione così imbarazzante.

Condizionata adesione al disarmo

La risposta a questa domanda è fornita indirettamente da un altro corrispondente, il quale sembra dubitare che a un certo punto il Giappone possa entrare in trattative dirette colla Cina e regolare con essa tutte le questioni pendenti, offrendole magari condizioni migliori di quelle che la Cina domanda alla conferenza di Washington, cioè la retrocessione di tutti i territori cinesi che occupano o che hanno acquistato in questi ultimi venticinque anni. Una soluzione di questo genere non potrebbe tornare gradita alle azioni europee interessante in Cina e potrebbe fare sorgere serie difficoltà.

Nei riguardi della riduzione degli armamenti, il Giappone insiste perchè il tonnellaggio assegnatogli dal progetto americano sia aumentato, portandolo da 300 a 350 mila. La intenzione recondita di questa domanda è di poter conservare le due grandi navi da battaglia attualmente in costruzione, di cui una anzi è stata varata giovedì alla presenza di oltre 200 mila persone, acclamanti entusiasticamente. Gli americani si oppongono a concedere questo aumento, affermando che il progetto del segretario Hughes è basato precisamente sulla sproporzione attualmente esistente fra le varie nazioni del mondo, e mutare questa proposta a favore del Giappone, vorrebbe dire acconsentirgli un aumento di potenzialità.

I telegrammi da Washington rilevano che colà ha fatto eccellente impressione l'ordinata sospensione delle costruzioni navali inglesi, e questo fatto è accolto come una prova di sincerità e del grande interesse che l'Inghilterra pone nel voler raggiungere senza ritardo la soluzione del problema della limitazione degli armamenti. La stampa inglese domanda che l'America e il Giappone rispondano con un atto di reciprocanza all'esempio inglese, e nota che toccherebbe soprattutto agli Stati Uniti dare un segno di buona fede alle altre nazioni.

La polemica per i sottomarini

Il pensiero del contrammiraglio Grassi

ROMA, 19, sera

Le interviste sulla limitazione degli armamenti navali si susseguono. Il generale Valsecchi, l'altro giorno disse, per esempio, che i sommergibili, essendosi dimostrati arma disumana, dovrebbero essere limitati alla sola difesa e controffesa costiera. Contro tale affermazione insorge questa sera il contrammiraglio Mario Grassi che, in un'intervista concessa all'*Idea Nazionale*, si manifesta apertamente contrario all'opinione del generale Valsecchi.

— Quando sia ammessa ed indiscussa la sicurezza e l'incolumità delle proprietà sul mare — ha dichiarato il contrammiraglio Grassi — si potrà considerare un uso definitivo o limitato dell'arma sottomarina. Ma fino a quando quel principio non sarà integralmente ammesso, è imprudente discutere se il bastimento nemico debba essere affondato con siluro o cannone, o se si possa o meno salvare l'equipaggio. Nel quadro spaventosamente grande della guerra, tutto ciò si riduce ad un dettaglio. Tanto più oggi, quando non si può ancora sostenere che contro il sottomarino non vi sia difesa. Essa è triplice; passiva nella costruzione moderna della nave, attiva nell'armamento, preventiva nella scorta e nei vari strumenti intesi a mascherare la presenza del sottomarino. Per le medesime ragioni e con argomenti ancora più umani potrebbe essere interdetto l'uso dei gas asfissianti. Invece questi sono ammessi, perchè se n'è trovata la difesa nella maschera.

Quale dunque la ragione per cui si domanda se non l'abolizione, almeno la restrizione dei metodi di guerra sottomarini? Si deve notare che in questi primi tempi non si arriva a chiederne l'abolizione completa, poichè si ammette che per la difesa delle proprie coste essa abbia il diritto di esistere e si vorrebbe che il sottomarino si limitasse a questa funzione difensiva. Se ciò avvenisse, le grandi flotte sarebbero assai più tranquille nei loro movimenti, e le grandi linee commerciali facilmente difensibili continuerebbero a funzionare, e le ricche nazioni in guerra non correrebbero alcun timore di vedersi mancare il necessario ed anche il superfluo. Il più debole, invece, non avrebbe modo di portare offesa, di scuotere la superiorità di forze e dovrebbe sin da principio soggiacere alla volontà del potente. L'arma sottomarina, come quella aerea, dà al debole un mezzo di reazione e di offesa contro un nemico più forte, ed è canone da tutti conosciuto, essere insostenibile la difesa passiva e che la migliore difesa consiste nell'offesa. Se questa è ridotta, l'esito della lotta è già deciso fin dall'inizio.

In questa breve enunciazione sta la ragione della campagna antisottomarina, progettata appunto dal gruppo delle potenze aventi delle grandi flotte da guerra e del commercio; e poichè noi non potremo mai aspirare ad avere una flotta che ci permetta di sostenere l'urto con le maggiori, così è per noi di somma importanza e necessità poter usufruire di questi mezzi, che ci permettono di diminuire la distanza tra la nostra e l'altrui potenza. Non è coi sottomarini che almeno per ora si decideranno sul mare le sorti di una guerra. Per questo occorrono ancora cannoni e corazzate, ma essi daranno un mezzo per potere sostenere la lotta, ad arrecare danni considerevoli e che potrebbero riuscire anche fatali al nemico più forte in superfice, e ciò con spesa limitata. E' doveroso non lasciarci togliere nessuna di queste armi a noi particolari. Una diminuzione dell'impiego di esse si riduce ad una diminuzione di forza e di difesa. Volendo rimanere con questa intatti, occorre un aumento delle navi di superficie e, conseguentemente, un onere più forte per il povero erario. Attenti dunque — ha concluso l'intervistato — a vagliare i sentimentalismi della guerra marittima: la proposta dell'abolizione dei sommergibili conosce già il rifiuto».

Un'inchiesta interalleata in Albania

PARIGI, 19, sera

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha chiuso i suoi lavori. Hymans che presiedeva, ha letto una deliberazione presa dal Consiglio stesso secondo la quale, il Consiglio, constatata l'attitudine conciliante presa dal Governo albanese e da quello serbo, attitudine che è di buon augurio per l'avvenire, decide di dare alla commissione d'inchiesta mandata in Albania conformemente alla deliberazione del 6 ottobre, le seguenti istruzioni:

1) La commissione dovrà informare il Consiglio del ritiro delle truppe jugoslave e albanesi da entrambe le parti delle zone di demarcazione provvisorie previste dalla decisione della Conferenza degli ambasciatori in data 18 novembre 1921; essa si terrà in relazione con la commissione di delimitazione e si metterà a disposizione delle autorità locali per facilitare lo sgombero in modo da evitare qualsiasi incidente; 2) la commissione dovrà inoltre assicurare che nessun accordo dall'estero favorisca movimenti locali di natura tale da turbare la pace interna dell'Albania; dovrà cercare e indicare al Consiglio i mezzi atti a far cessare i torbidi attuali e proporre tutte le misure necessarie per evitare il loro ripetersi».

Su questo progetto di decisione, Hymans ha dato la parola al rappresentante jugoslavo Boskovich, il quale ha ripetuto le proteste del suo Governo contro i metodi seguiti per la delimitazione delle frontiere, ed a Frashedi, il quale a nome dell'Albania ha fatto qualche osservazione circa il modo di rendere effettiva la decisione del Consiglio. Dopo di che la decisione è stata approvata all'unanimità.

Soldato italiano ucciso per equivoco

da contadini polacchi in Alta Slesia

OPPELN, 19, sera

Sulla frontiera che separa i circoli di Ratibor e di Rybnik, gli abitanti del villaggio polacco di Zitna, fecero improvvisamente fuoco contro un carro che portava viveri ad un distaccamento, ed era scortato da una squadra di soldati italiani. Rimase ucciso il soldato della Brigata Sicilia, Torre Gioacchino, della classe 1901, nato a Barcellona (Pozzo di Gotto). Tutti gli altri soldati rimasero incolumi. Il doloroso avvenimento si deve ad un equivoco, per un falso allarme suscitato nel villaggio di Zitna dalla credenza che col carro si trovassero tedeschi armati. Si sta procedendo contro i responsabili.

Il processo per diserzione contro Misiano

si svolgerà al tribunale militare di Palermo

PALERMO 19, sera

Verso la fine del corrente mese avrà luogo dinanzi al nostro Tribunale militare ordinario la causa contro l'on. Misiano, imputato di diserzione, con passaggio in territorio nemico. E' quasi certo che la causa si tratterà il 29 o il 30 corr. Il processo si farà a Palermo, poichè esiste un decreto che ha stabilito che la competenza a giudicare per i reati di diserzione debba essere di quel Tribunale nella quale giurisdizione si trova il luogo di nascita dell'imputato, o il distretto di arruolamento. Il Misiano è nato in Ardore (Calabria) e dipende dal Comando del corpo di armata di Palermo.

Dopo attive ricerche per sapere dove fosse l'on. Misiano, si conobbe che egli se ne stava a Genzano e venne provveduto alla notifica del decreto di fissazione dell'udienza e all'invito di scegliersi il difensore. In base a tale decreto fu concesso all'imputato il termine di un mese per scegliersi il difensore in parola e per provvedere alla discolpa gli fu concesso un mese, appunto in considerazione delle difficoltà che egli poteva incontrare per recarsi a Palermo, se lo voleva. Il Misiano, però, non ha creduto di muoversi da Genzano ed all'ultimo giorno si è presentato al pretore di quel mandamento, dichiarando di assumere a suo difensore l'on. Belloni, il quale è anche egli comunista e deputato di Alessandria da due legislature ed esercita quivi l'avvocatura. Pare che egli abbia accettato la difesa del collega.

Il Tribunale sarà presieduto dal colonnello Cavallaro e sarà composto da giudici che, in guerra, combatterono valorosamente, che rimasero mutilati e che hanno il petto fregiato di più medaglie.

800 milioni di nuovi biglietti

per il cambio di banconote avariate

ROMA 19, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale 16 corrente mese, che stabilisce la creazione di biglietti della Banca d'Italia per lire 800.000.000. Sebbene il testo stesso del decreto escluda ogni possibilità di equivoco, è bene avvertire che trattasi non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì soltanto di autorizzazione a predisporre biglietti di scorta, per il cambio di biglietti logori ed avariati.

L'epilogo di un dramma rusticano

alle Assisi di Udine

UDINE, 19, sera

E' terminato stasera alle nostre Assise il processo contro Carlo Zorzutti e Veneranda Calligaris, entrambi di Toncano, imputato il primo di aver ucciso proditoriamente per gelosia, il 16 giugno 1920, il giovane Giacomo Gerussi di Tarcento, mentre la Calligaris doveva rispondere di compiicità in omicidio.

I giurati hanno ammessa la semi-infermità di mente per lo Zorzutti ed hanno assolto invece la Calligaris, ritenendo che non partecipò al delitto. In seguito a questo verdetto, il presidente ha pronunciato sentenza, con la quale condannò lo Zorzutti ad 8 anni, 2 mesi e 5 giorni di carcere ed assolse la Calligaris.

Lo sciopero generale nella Venezia Giulia proclamato dalla mezzanotte di oggi

in seguito alla rottura delle trattative dei metallurgici

Lo sciopero contro chi?

Lo sciopero generale, che in seguito all'iniziativa del comm. Cavalieri si sperava di poter evitare, è stato proclamato. Ricercarne le responsabilità che varrebbe, quando esse non fanno ormai parte che della cronaca sorpassata? Stiamo invece di fronte a questo nuovo colasso dell'attività cittadina, con l'animo angosciato, con la mente perplessa. Nel giro di poco più di un mese, per la seconda volta, Trieste vede fermarsi il movimento delle sue vie, la vita dei suoi stabilimenti, la circolazione della sua ricchezza. La città, già flagellata da mille disavventure, inceppata nella sua ripresa da mille ostacoli, fermata nella sua marcia in avanti da mille barriere si ripiega nuovamente su se stessa in un'inattività forzata, che la snerva e l'avvilisce.

Lo sciopero è stato proclamato, si dice, in soccorso dei metallurgici già da un mese in conflitto con i proprietari dei cantieri, ed è l'«ultima ratio» alla quale essi devono ricorrere per vincere la resistenza padronale. Ma di questa vertenza fra capitale e lavoro in qual misura è responsabile la città, cui si infligge il tormento, la punizione di un nuovo sciopero e — sopra tutto in qual misura — questo tormento e questa punizione che si infliggono alla città possono essere coefficienti risolutivi in favore degli operai metallurgici? Che colpa, infine, ha la città se nel seno di un'industria non è stato possibile trovare la via dell'accordo fra operai e proprietari?

E' facile proclamare uno sciopero generale, specialmente dove e quando i partiti sono in concorrenza di estremismo politico, ed è anche facile immaginare che la città prema, sotto la spinta del suo disagio, sugli industriali, affinchè essi cedano.

E' questa la solita illusione di ogni sciopero. Ma i capi del movimento non pensano al senso d'insofferenza che coglie la città, estranea al conflitto, nel sentirsi fatta «corpus vile» delle loro competizioni economiche e delle loro schermaglie politiche? Che può fare la città per risolvere la crisi che travaglia l'industria metallurgica e la vertenza che ne è derivata? Costringere i Cantieri a riaprire i battenti, quando gli industriali dichiarano impossibile il lavoro se non fatto a date condizioni di salario, costringere gli operai a ritornare all'officina quando essi dichiarano di non voler lavorare che con un determinato salario?

E allora?

Allora rimane solo il fatto, comune a tutte le vertenze del genere, che lo sciopero dei metallurgici si comporrà, o presto o tardi, non in virtù dello sciopero generale, ma per la forza naturale delle cose che pone termine ad ogni antitesi a seconda delle due forze in contrasto, e che lo sciopero generale non sarà servito ad altro che a buttar sempre più in basso il benessere cittadino, il quale ha bisogno di poca politica, ma di molto buon senso.

La deliberazione dello sciopero

Ieri alle 20 precise nella sala grande della Camera confederale del lavoro si tenne l'annunciata radunanza del Consiglio delle Leghe e dei fiduciari delle commissioni interne.

Con brevissime parole di saluto aprì l'adunanza il signor Juraga, il quale diede immediatamente la parola al segretario camerale Cavarocchi.

La relazione sulle trattative

L'oratore cominciò col fare una dettagliata relazione sulle trattative avvenute durante la giornata presso il Commissario straordinario comm. Cavalieri.

Il Cavarocchi disse che quelle trattative erano destinate a fallire per il fatto che nulla di nuovo gli industriali vollero proporre. I rappr. degli operai da canto loro dimostrarono invece troppa accondiscendenza e anzi il Radich, riferì il Cavarocchi, quando le trattative erano già state rotte, disse al comm. Cavalieri, coll'incarico che egli lo riferisse agli industriali, che il comitato d'agitazione era d'accordo di rinunciare che le 3 lire e 20 del caro-viveri venissero conglobate nella paga base.

Di più, il Radich disse, sempre a nome del comitato d'agitazione, che gli operai erano d'accordo per una riduzione del 10 per cento sui cottimi.

— La risposta — proseguì il Cavarocchi — la buona volontà degli industriali di addivenire a questo tanto sospirato accordo l'abbiamo qui, in questa lettera che essi, in risposta alle nostre ultimissime proposte inviarono al comm. Cavalieri.

Il Cavarocchi a questo punto, tra l'attenzione generale legge la lettera.

«Ho avuto nel pomeriggio di oggi — dice la lettera — un colloquio coi rappresentanti degli industriali ai quali ho richiesto se rinunciando gli operai al conglobamento del caro-viveri nella paga base e accettando gli operai stessi una riduzione sul prezzo dei cottimi in una congrua misura le trattative potevano essere riprese.

I rappresentanti degli industriali hanno osservato che, rimanendo esclusi da ogni riduzione i salari degli operai economisti, permarrebbero la difficoltà da essi ripetutamente prospettate, di guisa che le proposte presentate alla F. I. O. M. da parte degli industriali sono in definitiva le seguenti:

A) Operai ad economia.

Il caro-vivere viene fissato come segue:

1. Per paghe di lire orarie 1,30, 1,40 e 1,50 L. 3,20. 2. Per paghe di lire orarie 1,60, 1,70 e 1,80 lire 2,80. 3. Per paghe di lire orarie 1,90, 2,00 e 2,10 lire 2,40. 4. Per paghe di lire orarie 2,20, 2,30 e 2,40 lire 2.

La paga media degli economisti essendo di circa lire 23 al giorno e il medio diffalco di circa l'8 per cento l'operaio avrebbe una diminuzione salariale media di circa lire 1,84 (Uno e ottantaquattro centesimi).

Il caro-viveri è ora di lire 4,80 giornaliere.

B) Operai cottimisti

Verso riduzione del caro-viveri da lire 4,80 a 1,60 (riduzione lire 3,20) sarà proposta una diminuzione delle tariffe dei cottimisti nella seguente misura:

Il sopra guadagno oltre il 50 per cento doveva essere ridotto a metà con revisione delle tariffe dei cottimi. Un operaio col salario base di lire 2 all'ora che con un cottimo tariffato avesse avuto un sopra guadagno del 100 per cento e cioè lire 2 orarie con un totale di lire 4 all'ora avrebbe dovuto rinunciare centesimi 50 all'ora.

Per tutti gli operai cottimisti della Venezia Giulia la riduzione media, compreso il caro-viveri, risulta di circa il 19 per cento.

In confronto di queste diminuzioni gl'industriali si sono impegnati:

a) di ripristinare il lavoro normale di 6 giornate per settimana e di:

b) assicurare agli operai in economia i viveri di prima necessità al prezzo di costo all'ingrosso impegnandosi di mantenerli inalterati finchè i prezzi del mercato saranno superiori.

c) eventuali riduzioni delle tariffe dei cottimi già effettuate dopo l'accordo del 10 agosto 1921 verranno prese in considerazione nel fissare le nuove tariffe secondo la formula sopra esposta.

Nel comunicare quanto sopra dichiaro — conclude la lettera — che continuo a tenermi a disposizione delle organizzazioni operaie e confido che sia ancora possibile addivenire ad un accordo. — Il Commissario straordinario».

Quando il Cavarocchi ha terminato di leggere questa lettera nell'ampia sala si elevano rumorose proteste e, solo dopo una diecina di minuti, quando la calma è ristabilita il Cavarocchi può continuare.

Con violenza egli si scaglia contro gli industriali; illustra prima le condizioni di vita degli operai e continua poi commentando vivacemente la lettera che in risposta alle proposte operaie gli industriali inviarono al comm. Cavalieri.

Dice che ormai la situazione è giunta al punto culminante e che urge soltanto a decidere. — Gli industriali — disse fra altro il Cavarocchi — non hanno accettato niente, sono rimasti fermi nelle loro prime inaccettabili proposte. Questa è una sfida, un'ingiuria che si scaglia sulla faccia patita ed avvilita dei lavoratori. Raccogliamo serenamente la sfida, le responsabilità a loro e la decisione sia una sola: sciopero generale ad oltranza di tutte le categorie dei lavoratori della Venezia Giulia.

L'oratore dei repubblicani

Subito dopo la relazione Cavarocchi che fu accolta da scroscianti applausi, prese la parola il repubblicano Diomede Benco, rappresentante degli addetti al Comune. Egli si disse felice di poter comunicare a nome degli operai da lui rappresentati, che con il massimo entusiasmo verrà accolta una decisione di sciopero generale.

— Era quello che gli addetti al Comune aspettavano — disse il Benco — così anche la loro agitazione diverrà lotta aperta contro i datori di lavoro ed uniranno il loro movimento, i loro desiderata a quelli dei metallurgici.

Al Benco seguì a parlare il segretario regionale della F. I. O. M. Radich, il quale fece un riassunto di tutte le fasi dell'agitazione dei metallurgici. A nome di essi egli chiese che si addivenisse ad una proclamazione di sciopero generale.

L'adesione delle altre categorie

Parlò ancora l'edile Boni e il tipografo Bolognin che diedero l'adesione delle proprie categorie per una eventuale proclamazione di sciopero generale.

Seguirono quasi tutti i rappresentanti delle categorie dei lavoratori della Venezia Giulia e quindi si cominciò a discutere da quando dovesse incominciare lo sciopero.

Due delegati proposero che lo sciopero avesse inizio immediatamente.

Il metallurgico Pascottini a nome del Comitato d'agitazione disse invece che per ragioni di organizzazione era molto più pratico a proclamarlo dalle ore 24 di oggi.

Infine il Cavarocchi riprese la parola venne alle conclusioni.

— La lotta — egli disse — che si inizier[illegible] tra breve, sarà certamente la più fiera ch[illegible] fosse stata combattuta nella Venezia Giulia propongo — a nome del Comitato d'agit[illegible]zione — questo ordine del giorno e che dop[illegible] avvenuta la votazione tutti rimangano [illegible] loro posto a tutela dei supremi interessi della classe lavoratrice.

Si passò quindi alla votazione del seguente ordine del giorno che fu approvato [illegible] unanimità.

L' ordine del giorno

«Il consiglio generale dei delegati e d[illegible] consigli direttivi delle leghe aderenti al[illegible] Camera confederale del lavoro di Trieste, unitamente ai rappresentanti delle organizzazioni operaie della Venezia Giulia, riunito il 19 novembre 1921;

udita la relazione sull'esito delle trattative avvenute in questi giorni con l'intento di definire la vertenza dei metallurgici;

constatato come il comitato di agitazione con le ulteriori rinuncie di una parte del salario degli operai in ragione del 10 per cento sui cottimi e con l'accoglimento della commissione di accertamento sulle condizioni della classe lavoratrice della Venezia Giulia e sul costo della vita nella nostra regione e con la provvisorietà di ogni accordo, abbia ben dimostrato di essersi reso esattamente a conoscenza della gravità del momento attuale;

riconosciuto come il comportamento del comitato in nessun caso ha dimostrato aprioristica intransigenza, ma che anzi con i maggiori sacrifici imposti ai metallurgici ha tentato con ogni mezzo di evitare ulteriori sofferenze al proletariato tutto;

risultato in opposto l'atteggiamento ostile e testardo degli industriali che in nessun punto del loro programma aggressivo ritennero transigere;

mentre denuncia all'opinione pubblica l'atto di sfida e di grave provocazione da essi compiuto, fa ricadere su di loro ogni responsabilità degli avvenimenti che andranno a succedere e dichiara proclamato lo sciopero generale nella Venezia Giulia di tutte le categorie che avrà inizio alle ore 24 di domani domenica».

Votato l'ordine del giorno, il presidente, inneggiando alla solidarietà operaia, chiuse l'assemblea, rinnovando a tutti le raccomandazioni fatte dal Cavarocchi.

Vista l'ora tarda, il Comitato d'agitazione decise di convocarsi stamane alle 9 per decidere quali categorie di lavoratori verranno escluse dallo sciopero.

L'accordo raggiunto

fra gli industriali e la C. d. L. italiana

Dopo lunghe trattative svoltesi nella notte e durate fino alle 3.30 del mattino è stato raggiunto l'accordo fra gli industriali e i metallurgici aderenti alla C. d. L. italiana. I termini di tale accordo, che si impernia sulla riduzione del 7% rispettivamente del 15% per i cottimisti e gli economisti verranno esposte stamane per l'approvazione in un'adunanza che terrà alle ore 10.

Una nuova teoria simile a quella di Einstein?

Fatti stranissimi e impressioni anormali

Da parecchio tempo in una pacifica e ridente vallata della Francia, avvenivano fatti incomprensibili che l'autorità invano tentava di chiarire.

I giornali chiedevano inchieste e dichiaravano che in caso diverso avrebbero trovato modo di far luce a costo anche di uno scandalo.

Parve per qualche tempo di trovarsi non nel ridente paese latino, ma addirittura nel centro dell'Africa.

La stranezza dei fatti consisteva in ciò: mancava assolutamente la normale relazione tra causa ed effetto.

I casi furono studiati da poliziotti, da scienziati, da filosofi, da poeti, da pensatori: ma sempre invano.

Un avvenimento base

Fu preso per base il seguente avvenimento da per sè stesso abbastanza comune, ma che nasconde una stranezza logica della quale appunto dobbiamo occuparci.

La signora x., di cui, per motivi evidenti, non si ebbe il nome esatto, appassionatissima per l'equitazione, uscì per una passeggiata.

Essa notò subito (era sola) che quattro persone la seguivano. Spronò il cavallo decisa a rincasare.

Senonchè il cavallo le prese la mano.

Allora i quattro inseguitori la rincorsero con maggior velocità, la aggredirono, la buttarono a terra e la derubarono di una collana che portava al collo.

Fino a qui nulla di strano: la teoria non fa ancora capolino.

Il furto senza relatività

Senonchè, mentre la signora portava con sè oggetti di valore, le fu invece rubata soltanto una collana che, come essa stessa ammise, non aveva valore alcuno.

Esaminate le circostanze precedenti e seguenti il fatto, risultò che «*in tutto quanto era avvenuto mancava il solito rapporto tra causa ed effetto*».

Gli studi bizzarri del signor Sazie

Un illustre francese, il signor Lèon Sazie, scrittore e filosofo allo stesso tempo, volle fare profondissimi studi in merito.

I risultati delle sue ricerche, veramente eccezionali i quali fecero pensare in Francia che ci si potesse trovare di fronte ad una nuova teoria destinata a sconvolgere tutta la scienza, furono esposti dal signor Sazie in uno studio profondo e geniale il cui interesse è tale da spiegare che esso fu pubblicato da un grande giornale parigino nelle proprie appendici.

Abbiamo ritenuto di tentare noi pure la stessa cosa.

L'iniziativa del «Piccolo»

Siamo pertanto lieti di annunziare ai lettori che *Domenica 27 novembre*, inizieremo nel *Piccolo* la pubblicazione del geniale e nuovissimo studio il quale segna davvero un'innovazione nel campo di ciò che comunemente si offre ai lettori.

Il nuovo lavoro fu intitolato dal signor Sazie «*3 triangoli*» perchè appunto tutte le ricerche si basano sulle proprietà mai imaginate da altri scrittori o da altri scienziati in 3 triangoli. Il signor Sazie mise al proprio studio il sottotitolo di «*Gli uomini dalle x*» perchè le persone le quali agiscono non sono uomini come tutti noi: ma posseggono alcune particolarità. O se vi piace, specializzazioni, le quali fanno di loro esseri viventi fuori delle leggi normali.

Un lavoro per il popolo e per gl'intellettuali

Quanti lessero e studiarono queste pagine ci dissero:

«Non pare davvero di trovarsi di fronte al prodotto di un grande pensatore moderno. Perchè di solito i grandi pensatori non riescono anche a divertire. Lèon Sazie invece crea una forma nuova di divertimento. Egli si rivolge non solo agli uomini colti, ma specialmente al popolo: a tutti quanti vivono del quotidiano lavoro e desiderano distrarsi. Anzi quanto più la mentalità è semplice tanto meglio il lavoro — scritto per il popolo — risponde all'intendimento dell'autore.

Dal canto nostro aggiungiamo, soltatno, che mai pubblicammo qualche cosa di così originale: del resto il prezzo pagato per il diritto di riproduzione supera quello da noi mai versato durante i quaranta anni di vita.

Per la fiera campionaria di Trieste

Ieri si tenne presso la Camera di Commercio una nuova riunione del comitato esecutivo, allargato coi rappresentanti di tutti gli enti interessati cittadini e della regione. Furono trattate varie questioni di ordinaria amministrazione, indi fu esaminato, col concorso dell'avv. comm. Camillo Ara, lo statuto della costituenda Società anonima per la Fiera di Trieste, che fu anche approvato in massima nel testo completato e definitivo. Per procedere poi alla nomina del direttore generale fu deciso d'aprire un concorso, con scadenza al 1. dicembre p. v.

Un ricordo marmoreo al dott. Silvio Valerio

Giovedì 24 corrente ricorrendo il VI anniversario della morte del dottor Silio Valerio nipote del senatore Valerio, caduto gloriosamente ad Oslavia nel 1915, la Deputazione di Borsa ha deliberato di eternarne la memoria con un ricordo marmoreo che verrà collocato nel laboratorio merceologico del Museo Commerciale, ove Silio Valerio prestò l'opera sua in qualità di assistente chimico. La solenne cerimonia dello scoprimento avrà luogo il 24 corr. alle ore 11 nella sala minore della Camera di Commercio.

Le elezioni all'Unione Cooperativa della V. G.. Ieri sera, alle 19, si riunì nuovamente il comitato cittadino per le elezioni dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia. L'adunanza si tenne sotto la presidenza del sig. Appollonio. Dopo una relazione del sig. Quarantotto sulla gestione della Cooperativa, l'assemblea ha votato ad unanimità la proposta del prof. Conforto circa una mozione d'ordine da presentare all'assemblea generale che si terrà stamane alle 8 nella sala Fenice.

Un nuovo commissariato di P. S.. La R. Questura ci comunica che da domani comincierà a funzionare a Trieste il commissariato di P. S. del III distretto, con sede in via Matteo Renato Imbriani n. 16.

Il distretto di polizia n. III, comprende il distretto urbano n. III (Città nuova) ed i distretti suburbani di Roiano e Barcola. Il distretto suburbano di Roiano è suddiviso nelle località di Roiano e Scorcola e quello di Barcola nelle località di Barcola e Gretta.

«La Fiaccola», rivista mensile di scienze, lettere ed arti, organo ufficiale dei pubblicisti italiani, ha costituito anche a Trieste, Corso Vitt. Em. III 21, una sua redazione, affidata ai colleghi Iginio Giov. Bassi, Antonio Doplicher, Nora Poljak e Umberto Saba.

La Camera del Lavoro italiana aprirà fra giorni, nei locali della sua sede, per i propri associati, un ambulatorio dentistico. La tariffa che verrà adottata, da quanto ci viene riferito, sarà accessibile a tutti gli operai.

La festa a Portorose. Rammentiamo che la festa che doveva tenersi ieri sera al «Palace Hotel» di Portorose, in onore dei partecipanti alla Conferenza economica internazionale, avrà luogo oggi, dalle 16 alle 19. Il piroscafo per gl'invitati partirà dal molo della Pescheria, alle ore 15.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole popolari con lingua d'istruzione croata, avranno inizio lunedì 28 novembre nella sede della scuola popolare con lingua d'insegnamento croata di Abbazia.

Conferenza internazionale marittima di Londra

Nei giorni 23-25 novembre p. v. avrà luogo a Londra la Conferenza marittima internazionale, nella quale l'armamento della Venezia Giulia sarà rappresentato dall'avvocato dott. Antonio Cosulich.

La Conferenza avrà per oggetto la modificazione delle clausole della Conferenza dell'Ajà, riferentisi alle polizze di carico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luciano Marcolin: da Oreste Tevini lire 25, dal dott. Giuseppe Arnstein di Vienna lire 30, dal sig. Camillo Poliak lire 50, dalla ditta C. Arnstein lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Amici dell'Infanzia; da Carolina e Samuel Reiss e cav. Guglielmo Reiss-Romoli lire 100, da Pietro Rovere lire 20, da Emilio Cossutta lire 15, dal cav. Giuseppe Angeli lire 25, da Giuseppe Hirn lire 25 pro Associazione nazionale madri, vedove ed orfani di guerra; da Milan Milinovich lire 30, da Umberto Boschian e famiglia lire 20 pro Mutilati di guerra; da Arnoldo e Alice Ditz, Paola e Lazzaro Luzzatti, dott. Marcello ed Elsa Labor lire 50 a favore dell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra; da Francesco Carlini lire 25 pro Lega Nazionale; da Cesare Moravia lire 30 pro Guardia medica.

[illegible]

Per onorare la memoria [illegible] Pick-Goldschmid: dal signor e dalla signora Michele de Galatti lire 50, dal comm. Saul D. Modiano lire 50, dalle famiglie Pick e Angeli in memoria della loro adorata madre lire 200 pro Guardia medica, lire 200 pro Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti e lire 200 pro Comunità israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Edmondo de Ricchetti: dal comm. Saul D. Modiano lire 50 pro Guardia medica; dalla signora Ester Liebmann lire 50 pro Associazione nazionale madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Sager: da Cesare Moravia lire 30 a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati; per onorare la memoria del padre del loro collega Ilario Sager, dagli impiegati della Società anonima triestina di commercio, lire 110 allo stesso fondo.

Per onorare la memoria della signorina Silvia Tluttaro: da Mario Goranz lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Costantino Costi: dalla famiglia G. Haggiconsta lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile figlia, rispettivamente sorella e cognata Ortensia Morpurgo, decessa a Gorizia: da Letizia ved. Alpron, Olga ved. Krautz, Eugenia e Carlo Treulich, Ines e Giacomo Goldschmid lire 100 pro Infermeria Treves e lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del signor Haekl: da Elsa ed Enrico Pollak lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Stefanie de Toppo: da Dora de Hoeberth-Veneziani lire 20 a favore dell'Asilo Principessa Jolanda.

Da Maria Gobbi lire 5 a favore del pronto soccorso. Da Maria e Vittorio Carniel lire 50 pro albero di Natale per gli orfani dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti.

COMUNICATI*)

Maria Nardon
Fernando Palmieri
oggi sposi
Trieste 20 novembre 1921 Roma

Nina Biecher
Guido Cressa
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 20 novembre 1921

Maria Valscich
Francesco Fratini
fidanzati
Trieste 20 novembre 1921 Spezia

I nipoti augurano ogni bene e felicitàai loro Zii
Pasqua Seunig
Guglielmo Seunig
che festeggiano oggi il loro 25.o anno di matrimonio

— A —
Maria e Angelo Quintavalle
nel loro 25.o anniversario di matrimonio
esprimono gli auguri più sinceri
le figlie e il genero
Trieste, 20 novembre 1921

Ferrovie dello Stato

Direzione di Trieste

Avviso d'asta

A partire dal giorno 21 novembre 1921 e per la durata presumibile di giorni 10 incominciando dalle ore 8.30 fino alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 fino alle ore 17.30 verranno, presso la stazione di Trieste Centrale, Magazzino del Sylos N. 16, posti in vendita al miglior offerente, a termine delle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti, i bagagli, le merci giacenti, rifiutati od abbandonati e gli oggetti trovati nelle carrozze, sale e pertinenze della ferrovia, non reclamati nel termine legale.

LA DIREZIONE

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

TRIESTE

E' aperto il concorso alla carica di **DIRETTORE GENERALE**

Coloro che intendessero concorrere e ritenessero di avere le qualifiche indispensabili per questa carica, sono invitati a far pervenire le loro offerte documentate (in carta libera) entro il 1.o dicembre p. v. Per le condizioni si tratterà singolarmente, da un minimo di stipendio annuo di Lire 24.000, più un'eventuale cointeressenza.

Le offerte sono da indirizzarsi alla Presidenza della Fiera Campionaria Internazionale, Via del Teatro N. 4, Trieste.

Una famiglia di profughi travolta da un treno

Un morto, due feriti gravissimi

Stanotte alle 12.45 fu avvertita la Guardia Medica che vi era urgente bisogno di un dottore alla stazione, per un'orribile disgrazia avvenuta ad alcuni passeggeri del treno N. 1719 proveniente da Marburgo, alla stazione di S. Croce.

La disgrazia orribile era accaduta alla famiglia di Pietro Damin, di 54 anni. Il Damin, che dopo molte difficoltà aveva potuto ottenere il rimpatrio dalla Stiria, essendo profugo di guerra, viaggiava assieme a tre figliuoli: Pietro, di 19 anni, Candido, decenne, e Maria, una ragazza di 22 anni. Essi stavano finalmente per rivedere il loro paesello natio: Marziai, nella provincia di Belluno.

Ad un certo momento, però, il vecchio Damin s'accorse che invece di smontare a Nabresina, egli era proseguito assieme ai suoi verso Trieste. Ne avvertì il conduttore, il quale lo consigliò di scendere alla stazione di S. Croce, ove avrebbe potuto prendere il treno che parte da Trieste alle 24.05, diretto ad Udine. Damin seguì il consiglio e verso mezzanotte smontò con i suoi a S. Croce. Fatalmente, però, essi scesero dal treno dal lato opposto a quello prescritto, cioè dalla parte dei binari. E proprio in quel momento sopraggiungeva il treno n. 2632 diretto ad Udine...

Sia per l'oscurità, sia per lo stordimento, i disgraziati non furono in tempo a scansarsi. Si udirono grida strazianti di terrore... Il treno passò come un lampo, ma sul binario giacevano distese tre persone: il piccolo Candido, cadavere, col torace sfracellato; il vecchio padre ed il figlio Pietro, in condizioni gravissime, specialmente quest'ultimo, che aveva le gambe stritolate. Vicino ad essi la figlia Maria, pazza di terrore, che gridava, angosciata, al soccorso...

Fu un accorrere di gente. Mentre alcuni provvedevano a portar via di là la salma del ragazzo, altri trasportarono nel bagagliaio del treno diretto a Trieste i due feriti e la povera ragazza.

Alle 12.45 il treno giunse a Trieste, ove i feriti erano attesi dal dott. Cavagna della Guardia medica, che prodigò loro le cure d'urgenza. Il dott. riscontrò al vecchio Damin l'asportazione di due dita del piede sinistro, lo stritolamento del braccio sinistro, la frattura dell'osso frontale sinistro e compressione cerebrale. Il Pietro aveva riportato la frattura complicata delle gambe al terzo inferiore, contusioni gravi al zigoma destro e frattura del parietale destro.

Dopo le cure d'urgenza, entrambi furono trasportati in condizioni gravissime all'ospedale ed ivi accolti assieme alla povera ragazza, che di fronte a quella strage della sua famiglia, sembrava impazzita per lo strazio.

La salma della studentessa comunista

Un incidente

Come abbiamo rilevato ieri, al secondo piano della Camera Confederale del Lavoro e precisamente nella sala Verde, è stata esposta la salma della giovane studentessa Ersilia Tlutstos. Il concorso di gente che si reca a vedere la salma è notevole, tanto che il pubblico entra per il portone di via Madonnina ed esce da quello di via Pondares. Ieri verso le 16.45, due giovani entrarono nello stabile e salirono al secondo piano. Stavano già per entrare, allorchè alcuni dei presenti si accorsero di loro e gridarono:

— Ara i fascisti! Daghe!

Vista la mala parata i due scesero precipitosamente le scale ed uscirono dal portone di via Pondares. Quando furono in istrada uno dei due disse all'altro:

— Getta una «Sipe» su quei...

Il cav. Ciampoli che si trovava di servizio all'angolo di via Pondares e via Madonnina, udì le parole del giovane e fatto cenno a quattro regie guardie si appressò ai due con l'intenzione di dichiararli in arresto. I giovani però alla vista dei funzionari, ripresero la corsa inseguiti dal cav. Ciampoli e dai quattro militi. Allorchè gl'inseguiti giunsero all'angolo di via Apollinare con via Molino a Vapore, uno di essi trasse con la mano sinistra una rivoltella e sparò un colpo contro il cav. Ciampoli senza però colpirlo. Alla detonazione, uscirono dal vicino portone dove son continuamente di piantone, altre guardie regie che si precipitarono sui due e riuscirono ad arrestare quello che aveva sparato. Perquisito fu trovato in possesso della rivoltella contenente cinque cariche.

Nel frattempo delle regie guardie che si trovavano con il cav. Ciampoli continuarono ad inseguire l'altro fuggitivo che, scesa la via Pondares, aveva voltato per via Molino a Vapore, poi per via Madonnina e stava per scendere il Corso Garibaldi, allorchè un vigile urbano, che si trovava colà di servizio, si parò dinanzi al fuggitivo. Ciò bastò perchè anche il secondo giovane fosse arrestato. I due furono poi tradotti al Commissariato di via dei Bachi. Quello che aveva sparato si qualificò per Giuseppe Biancato, di 22 anni, da Aviano, abitante in via Broletto n. 183, «chauffeur». L'altro si qualificò per Albino Bambulle di 20 anni, abitante in via Navali n. 29. Il Biancato, interrogato dal cav. Ciampoli, disse che si trovavano in tre anzichè in due e che l'altro, quello... che nessuno ha visto, ad un tratto era caduto a terra; aveva in saccoccia la rivoltella da cui, in seguito alla caduta, era partito accidentalmente un colpo. Il Biancato, che veniva dopo, avrebbe raccolta l'arme...

Naturalmente non fu creduto e fu passato assieme al compagno al Coroneo.

***

I funerali dell'estinta seguiranno oggi alle 9.30, dalla Camera Confederale del Lavoro.

Lo squarciamento di una cassaforte

Diecimila lire rubate

Dopo aver segate le sbarre di una finestra del cortile della casa n. 34 di via Carducci, ignoti... tecnici penetrarono l'altra notte nel magazzino del Provveditorio Economico fra salumai. Una volta dentro si misero tranquillamente a lavorare. Dopo qualche po' di tempo la parete sinistra della cassaforte era squarciata e gli ignoti prelevarono dal mobile 10.000 lire quale compenso loro spettante. Fatto il colpo ripresero la via già percorsa e si allontanarono indisturbati.

Ieri mattina, quando il magazziniere Cesare Catturani entrò nel magazzino, notò subito che vi era un grande disordine. Aperte le finestre, fatta un po' di luce e scorta la larga ferita della cassaforte, non gli restarono più dubbi.

Che fare? Richiudere il magazzino e recarsi in Questura a denunciare il furto.

Due ore dopo gli agenti arrestarono certi Carlo Scherianz e Bruno Snidersich, sui quali v'è qualche sospetto.

Il magazzino del Provveditorio è già stato visitato dai ladri il 30 ottobre u. s. In quell'occasione gli ignoti alleggerirono la cassaforte di 46.000 lire.

La grave disgrazia di un operaio

Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'ingrassatore Giuseppe Petaross, di 35 anni, abitante in via S. Marco n. 14.

Il Petaros stava lavorando ieri a bordo del piroscafo «Gardania» ormeggiato davanti all'hangar n. 56 del Punto franco nuovo, quando una pesante asta di ferro, sfuggita da un argano colpì il povero operaio in pieno torace facendolo stramazzare al suolo.

Mentre si telefonava alla Guardia Medica, il Petaross veniva trasportato nell'interno dell'hangar ove fu fatto oggetto delle cure più premurose.

Il dott. Ferra, dell'istituzione, accorso prontamente, riscontrò al pover'uomo forti contusioni al basso ventre con grave commozione viscerale. Dopo le cure necessarie il Petaross fu trasportato all'ospedale.

Sterpaglia in fiamme

Un vivo bagliore, che tingeva il cielo di sanguigno, si scorgeva iersera, verso le 20, da varie parti della città sulle alture di Gretta e attrasse l'attenzione di parecchi cittadini, che si soffermavano a gruppi a commentare.

Nello stesso tempo un sorvegliante del serbatoio di Gretta, Andrea Randolin, telefonava ai vigili dell'appostamento principale che s'era manifestato un vasto incendio nella frazione denominata campagna Ralli. Erano in fiamme cespugli e sterpaglie per un'estensione di circa 1000 m. q.

I vigili si avviarono solleciti sul posto con un carro da campagna e diretti dal cap. Bugliovatz iniziarono con la massima energia l'opera di spegnimento, che si protrasse per circa un'ora e mezza prima che la furia del fuoco potesse essere domata.

Sul posto rimase poi di guardia un picchetto di vigili.

I danni sono lievi.

Le vicende di due balle di stoffa

Un mese fa, in danno dell'amministrazione della Ferrovie dello Stato, fu commesso un furto di due balle di stoffa, del valore di 5000 lire, inviate da un negoziante milanese alla ditta Brunner di Trieste. Nel frattempo, il signor Braicovich, procuratore della ditta Brunner, scoprì che il negoziante Tenze era venuto per caso e in buona fede in possesso della merce rubata. Il Tenze, preavvisato di ciò, fece denuncia alla Questura contro Leone Canarutto, il quale glie l'aveva venduta.

Costui, arrestato, disse di averla a sua volta acquistata da uno sconosciuto. Il Canarutto passò alle carceri del Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani lunedì, festa intermedia, le lezioni sono sospese. Per esaudire il desiderio di molti inscritti, d'ora innanzi il II corso di francese si terrà il martedì e venerdì; il III corso il lunedì e giovedì. Inoltre, in seguito a ripetute richieste, la direzione ha deciso di aprire — se le inscrizioni raggiungeranno un numero sufficiente — un corso di tedesco e uno di latino.

Sezione di Barcola. Oggi s'inaugura la sezione con una conversazione dedicata ai ragazzi. La prof.a Lucia Boccasini parlerà loro di «Dante e la Divina Commedia», e farà sfilare sullo schermo una ricca serie di fotografie. Così riprende la sua attività questa sezione, che fondata lo scorso anno, godè subito il favore e l'affluenza di molto pubblico. Quest'anno è intenzione della direzione di istituire anche un corso di lingua francese.

Società Operaia Triestina. Oggi, alle 19.30 precise, avrà luogo in sede sociale una serata di varietà. I soci dovranno intervenire con la tessera di riconoscimento oppure col libretto dei versamenti.

S. G. dei Cavalieri della Morte. L'assemblea generale straordinaria, che doveva aver luogo oggi alle ore 10 in sede sociale, per questioni d'indole tecnica è rimandata a domani alle ore 20. I direttori di ogni singola sezione sono obbligati di intervenire.

Martedì 22 corr., alle 20 precise, è convocata in sede sociale la sottosezione schatting-hochey.

Fascio triestino di combattimento. Tutti i ferrovieri fascisti e simpatizzanti, sono convocati per importanti comunicazioni oggi, alle 15, in sala Dante.

Per domani sera, alle 19, è convocato il Consiglio direttivo.

L'Associazione sordomuti avverte i soci e non soci che per oggi il circolo ricreativo resta aperto dalle 15 alle 20.

Circolo Tergeste. Oggi, alle ore 15, è convocata la sezione drammatica per la sua terza lezione.

Società Dalmatica. Tutti i dalmati sono invitati per domani, alle 19.30, nella sala della Società Operaia Triestina (via Tintore 3) dove avrà luogo una conferenza tenuta dall'ultimo sindaco di Lesina.

Associazione nazionale mutilati. Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra è convocato in sede sociale (via S. Giorgio 3) per la solita riunione, oggi alle 10 precise.

Avanguardia studentesca. Oggi, alle 11, sono convocati il Direttorio ed il Consiglio dei capi-scuola.

Associazione Ex Allievi. Lunedì alle 20.30, lezione di anatomia. Si assumono ulteriori inscrizioni.

Tutti i podisti sono convocati per martedì alle 20 in sede sociale.

Sport Club Espero. La Commissione tecnica invita per oggi, alle 12.30, tutti i calcisti facenti parte della prima squadra a trovarsi puntuali alla stazione centrale per recarsi a Monfalcone. Le riserve devono trovarsi sul campo sportivo di Montebello alle 12.30 per il match con l'U. S. T., mentre la seconda squadra si trovi alla stessa ora sul pontile di S. Marco per partire per Muggia.

L'Unione del Lavoro di Trieste e della Venezia Giulia ci trasmette il seguente elenco delle riunioni sindacali della settimana, che si terranno in via del Pesce n. 4, alle ore 20: impiegati ed impiegate privati, oggi; ferrovieri, domani; impiegati statali, martedì 22; metallurgici, mercoledì 23; elettricisti, giovedì 24; impiegati spedizionieri, venerdì 25.

Camera del lavoro italiana. Tutti i metallurgici aderenti e simpatizzanti alla Camera del lavoro italiana, sono invitati ad intervenire all'assemblea di classe che si terrà questa mattina alle ore 10 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II) per sentire la relazione dell'opera svolta dalla commissione presso gli industriali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Per l'inverno che s'avvicina

le signore, ad evitare le ricerche della stoffa, le lunghe sedute di prova e le incertezze nella riuscita dei capi di vestiario, devono visitare la succursale della «*MERVEILLEUSE*» di Torino (A. V. E. - Corso Vitt. Eman. 27). Vi troveranno pronti e confezionati su gli ultimi modelli di Parigi, abiti, tailleurs, mantelli, camicette, a prezzi di assoluta convenienza.

La casa di mode Sorelle Chiostri di Firenze

nei giorni 21, 22 corrente esporrà all'HOTEL SAVOIA la ricca collezione di modelli autunno inverno. Abiti, mantelli, biancheria. Specialità corredi da sposa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 19 novembre 1921

ROMA	24	41	23	21	14
NAPOLI	88	11	63	13	39
VENEZIA	16	12	86	22	4
BARI	46	63	41	19	10
MILANO	25	36	12	59	11
FIRENZE	48	10	47	61	6
PALERMO	50	13	83	61	15
TORINO	30	59	77	39	56

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini. Ore 20.30: «Fiamme nell'ombra», 3 atti di E. A. Butti.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera: Ore 15.30 «Aida» del m. G. Verdi; ore 20.30 «Madama Butterfly» di G. Puccini.

Teatro Nazionale. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 15.30 «Santarellina» 3 atti del m. Hervè. Ore 20.45 «Fante cavallo e re» 3 atti del m. Modigliani.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo».

Teatro Eden. «La casa dei folli» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Fiamma» con Lidia Quaranta.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il volo degli aironi» con Maria Melato.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Ave Maria» con Diana Karenne.

Cine Royal. «I paria della vita», commovente dramma sociale.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente, dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Teatri e Concerti

"Butterfly„ al Politeama Rossetti

Ersilde Cervi-Caroli, l'eletta cantatrice che, ancor giovinetta, ebbe il battesimo d'arte dal pubblico non facile del nostro Verdi, interpretando dopo di Ericlea Darclée — la creatrice famosa del capolavoro di Alfredo Catalani — la parte di «Wally» e, sostenuto con fortuna il temibile debutto ed il confronto con la celebrata artista, seppe affermarsi subito nell'ambiente lirico quale un autentico valore, cantò, come tutti sanno, spessissimo nei nostri teatri: «Traviata», «Nozze istriane», «Manon», «Bohème», «Butterfly», «Maestri cantori», ecc. In una parola, un completo repertorio di soprano lirico; il quale, per merito delle notevolissime qualità di voce e di canto di quest'artista, del suo raro, privilegiato temperamento teatrale, della intelligente e vigile sua azione scenica, ebbe interpretazioni inobliate.

Non è a dire, quindi, come l'annunciata ricomparsa di Ersilde Cervi-Caroli, dopo 10 anni di assenza, fosse desiderata ed impazientemente attesa dal pubblico affollato di iersera. L'aspettazione non andò delusa; da che la gentile artista, con la sua magnifica arte, fatta di studio, di temperamento e d'esperienza, ha una volta ancora commosso, ha ancora soggiogato, ha fatto spesso prorompere l'uditorio, come in passato, in manifestazioni alte ed eloquenti di ammirazione. Si può dire che «Butterfly», la fragile giapponesina, è veramente rivissuta, iersera, ingenua, innamorata e dolorante attraverso la vibrante anima di Ersilde Cervi-Caroli.

L'entrata, col corteo nuziale, il duetto d'amore, l'ansia dell'attesa, la lettura della lettera, la tragica morte, tutto, infine, ebbe dalla geniale protagonista: palpito di vita, espressione, verità umana.

Irradiata di così vivida luce, l'esecuzione complessiva non poteva che trarre vantaggio anche se gli altri elementi difficilmente potevano reggere il confronto con l'interprete principale. Il tenore Capuzzo, infatti, possessore d'un organo vocale, se non molto robusto, in compenso simpatico ed esteso, le fu compagno degno d'elogio. Egli cantò con disinvolta «charme» il duetto col consorte, al primo atto, con espressione il duetto d'amore, e trovò accenti commossi nell'addio dell'ultimo quadro. Fu insomma un «Pinkerton» pregevole sotto ogni aspetto.

Una «Suzuky» eccellente fu la signora Masetti, un ottimo «Console», e per canto e per azione, il Paci. Il Nessi ed il Prodan disimpegnarono con onore le parti di «Goro» e di «Bonzo».

Alla concertazione dell'opera accudì con grande amore e pari coscienza artistica il giovane maestro Fugazzola, il quale seppe ottenere un'ammirevole fusione tra le voci del palcoscenico e quelle dell'orchestra; e da questa, sempre attenta e disciplinata, buoni effetti di colorito e d'espressione, in uno a lodevole chiarezza di dettagli.

Nella breve parte seppe farsi pure apprezzare il coro.

Gli scenari e il vestiario parvero decorosissimi.

Con l'evidenza delle cifre che registra la cronaca, si può desumere la portata del successo: dopo l'atto primo si registrano due chiamate calorose per gli esecutori; nell'atto secondo un'ovazione generale e insistente tocca alla signora Cervi-Caroli dopo la sua aria, e l'ambiente, oramai convinto si riscalda così da richiamare alla chiusa del quadro cantanti e maestro concertatore ben sei volte alla ribalta. Alla fine dell'opera si hanno altre quattro chiamate per tutti gli esecutori. Un bilancio, come si vede, molto confortante. *e. f.*

— Oggi, alle 15.30, unica «matinée» di «Aida», coi soliti esecutori e di sera, alle 8.30, seconda di «Madama Butterfly».

Verdi. «Il tramonto di un re», dramma storico di Mario Berrini, annunziato come novità, apparve invece sulle scene triestine nei primi giorni della redenzione. Ieri sera il pubblico, che affollava ogni ordine di posti, accolse con palese favore l'esecuzione della compagnia Palmarini, che allestì il dramma con molto decoro scenico e di vestiario. Anche la recitazione, nel complesso, riuscì fusa, chiara ed armoniosa. Uberto Palmarini, il Campa e gli altri, ebbero applausi dopo ogni atto.

Stasera una commedia degna di essere ascoltata con grande rispetto: «Fiamme nell'ombra», di E. A. Butti, l'autore vivamente desiderato e troppo dimenticato dai nostri capicomici. Uberto Palmarini è l'unico attore in Italia che abbia sentito il bisogno di riportare sulla scena una delle opere più significative di Butti. E per questo nobile e fervido coraggio d'artista, il nostro pubblico potrà sentire un alto dramma in cui sarà protagonista il Palmarini.

Teatro Nazionale. Davanti a pubblico numerosissimo, ieri sera la compagnia Riccioli rappresentò la sempre divertente operetta «Santarellina» di Hervè. Applausi al Riccioli, alla Bozza ed a tutti gli altri esecutori.

Oggi, alle 15.30, replica di «Santarellina»; alle 20.45 «Fante, Cavallo e Re», del maestro Carlo Modigliani.

Fenice. Prosegue numerosissimo il concorso del pubblico per ammirare la grandiosa pellicola «La signora del mondo», con il primo episodio: «L'amica dell'uomo giallo».

Nella varietà ottennero i soliti calorosi applausi il contorsionista Lanza ed i ballerini «Leo ed Ira».

Oggi le rappresentazioni principiano alle ore 15 precise.

Eden. Oggi si proietta la pellicola d'avventure «Pelle di rana». Nella varietà serata di addio dell'attrazione «The Horodesco» e della cantante lirica Flora Dorans. Completeranno lo spettacolo gli altri numeri di varietà. Domani ultimo giorno della terza serie del «Romanzo di un giovane esploratore».

Quartetto Triestino. Ecco l'eclettico programma del secondo concerto che il Quartetto Triestino svolgerà lunedì sera alle 20.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica:

Dittersdorf: Quartetto in si bem. magg.; Novak: Quartetto op. 22 in sol magg.; Brahms: Quintetto con 2 viole, op. III in sol magg.

La seconda viola, nel Quintetto di Brahms, sarà il prof. Menotti Bemporat.

Il Quartetto Triestino al Circolo Artistico. Oggi alle 15.30 precise, nella sala maggiore del Circolo Artistico (via Coroneo 15) cominciano le tanto attese audizioni musicali. Il Quartetto Triestino eseguirà questo magnifico programma: 1. Schubert: Quartetto in sol min.; 2. Ravel: Quartetto in fa magg.; 3. Beethoven: Quartetto op. 18 N. 2.

La serata di recitazione in tutti i dialetti d'Italia. Rammentiamo che stasera alle 18 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15) l'annunciata «Recitazione drammatica in tutti i dialetti d'Italia» dell'artista drammatico signor Gentile Miotti, con il programma pubblicato ieri.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi si proietta la film «Pelle di rana» al Teatro Eden. «Pelle di rana» è una piacevolissima film d'avventure e d'amore. Domani ultimo giorno della terza parte del «Romanzo di un giovane esploratore». Nella varietà: serata d'addio dell'attrazione The Horodesco alle sbarre. Lascia pure queste scene la bravissima cantante lirica Flora Dorans che in questi giorni ottenne un successone concedendo molti bis. Medinis, equilibrista-saltatore, fu applauditissimo. Domani butto di Sclar Lo, l'ottimo cantante dicitore e la celebre coppia di balli russi Bolsciakoff.

Ultimi giorni di «Fiamma» con Lidia Quaranta al Gran Cinema Italia. Oggi le rappresentazioni principiano alle 15, ultima alle 22. Martedì andrà allo schermo il dramma «La donna e il cadavere» di Augusto Genina, protagonista Pia Bruna, altri interpreti principali Alberto Pasquali «Il giornalista», Gabriele Moreau «Il commendatore» e Vasco Creti «L'assassino».

Oggi al Modernissimo ultimo giorno di «Volo degli aironi», il capolavoro che ha per protagonista Maria Melato. Orario odierno dalle 15.30 alle 22.

Domani la prima del racconto cinematografico in quattro parti del romanzo di Gerolamo Rovetta «La signorina» con la bellissima Isa Novegradi e Riccardo Bertacchini. In preparazione una film sbalorditiva, protagonista Henny Porten. L'attrice beniamina del pubblico triestino interpreterà il più grande dramma di vita moderna «La morta vivente o i drammi della cocaina».

Ancora oggi Guido Trento ed Elena Makowska, domani Francesca Bertini al Gran Cinema Savoia! Ancora oggi si darà il grande romanzo «La signora innamorata» con Elena Makowska e Guido Trento che interpretano questo grande capolavoro con un'arte sinora mai raggiunta. Rappresentazioni dalle 16 precise. Domani «Nel gorgo della vita» con protagonista Francesca Bertini. Un vero avvenimento artistico.

«Ave Maria» al Novo Cine. Questa visione sentimentale in 4 parti, messa in scena di Memmo Genna, è interpretata dai ben noti artisti Diana Karenne e Romano Calò e si proietta da oggi sullo schermo di questo famigliare ritrovo. Principia alle ore 15 precise.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 73.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA: 17, Via in Lucina, 4, Piazza in Lucina

FILIALI IN TUTTO IL REGNO

FILIALI ALL'ESTERO: Barcellona - Costantinopoli - Fiume - Marsiglia - Parigi - Rio De Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi

Situazione generale dei conti al 30 settembre 1921

ATTIVO

Cassa	L. 349.578.109.68
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.055.193.201.40
Conto Riporti	» 248.735.399.44
Titoli di proprietà	» 162.267.235.—
Corrispondenti - saldi debitori	» 1.742.864.046.38
Conti diversi - saldi debitori	» 48.467.652.45
Esattorie	» 1.595.155.44
Partecipazioni Bancarie	» 95.907.064.45
Partecipazioni diverse	» 152.099.774.13
Beni stabili	» 32.394.317.53
Società «Roma» di Costruzioni	» 4.200.000.—
Mobilio, Cassette di sicurezza	» 1.—
Debitori per accettazioni	» 175.508.160.12
Debitori per avalli	» 211.891.200.42
Conto Titoli:	
fondo di previd. L. 12.916.741.41	
a cauz. servizio » 10.143.653.—	
presso terzi » 361.075.696.23	
in deposito » 3.352.402.608.87	
	L. 3.736.538.699.51
	L. 8.997.240.017.95

CAPITALE SOCIALE

N. 630.000 Azioni da L. 500	L. 315.000.000.—
Riserva ordinaria	» 73.000.000.—
Fondo deprezzamento Immobili	» 5.105.798.90
Utili indivisi	» 879.642.52

PASSIVO

Depositi in conto corrente, a risparmio e buoni fruttiferi	» 930.361.284.93
Corrispondenti - saldi creditori	» 3.180.842.775.65
Conti diversi - saldi creditori	» 106.380.221.18
Assegni in Circolazione:	
ordinari L. 65.894.525.54	
circolari » 205.883.877.26	
	L. 271.778.403.50
Accettazioni per conto di terzi	» 175.508.160.12
Avalli per conto terzi	» 211.891.200.42
Conto Titoli:	
fondo di previd. L. 12.916.741.41	
a cauz. servizio » 10.143.653.—	
presso terzi » 361.075.696.23	
in deposito » 3.352.402.608.87	
	L. 3.736.538.699.51
Utili corrente Esercizio	» 19.953.830.92
	L. 8.997.240.017.95

La presente situazione comprende, per le Filiali del Brasile, le risultanze del mese precedente.

L'amministratore Delegato A. POGLIANI
Il contabile generale A. COMBE

I Sindaci: Vitt. Em. Bianchi, Edoardo Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti, Alessandro Puri

SEDE DI TRIESTE

Via S. Nicolò, 8 — Telefoni: 5-92, 9-50, 26-97, 29-52, 34-30, 34-32

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA — Tariffa di Locazione:

		anno	semestre	trimestre
Categoria I	cm. 9 × 20 × 45	L. 30	L. 20	L. 15
Categoria II	cm. 10 × 26 × 45	L. 40	L. 30	L. 20
Categoria III	cm. 26 × 26 × 45	L. 80	L. 60	L. 35

La tassa governativa verrà conteggiata separatamente.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. BALIA giovane friulana offresi «Provveditorio San Lazzaro 25 pianoterra dalle 10 alle 12 giorni feriali tutto il giorno. 95098 A

A. DOMESTICA per tutti i lavori di casa capace cucinare, ottimi attestati, referenze offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra dalle 10 alle 12 giorni feriali tutto il giorno. 95100 A

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere prestaservizi ottimo personale con attestati offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra, dalle 10 alle 12 giorni feriali, tutto il giorno 95096 A

A DUE distinte signorine cercano occupazione una quale cameriera e l'altra cuoca, attestati, referenze «Provveditorio», San Lazzaro 25 pianoterra, dalle 10 alle 12 giorni feriali tutto il giorno. 95092 A

CUOCHE domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, scelta servitù per privati, Alberghi offro. Agenzia Gelsi 14-I. 95136 A

DOMESTICA capacissima, cameriera tedesca offronsi. Offerte «Carinziana» Piccolo. 106911 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere per privati, trattori, hotels, scelta servitù con attestati offro Trieste fuori. Valdirivo 21 secondo Trieste. 95116 A

DONNA anziana, tedesca, offresi presso piccola famiglia, tutto servizio oppure alcune ore al giorno. Carducci 32, I p. destra. 106817 A

DONNA giovane offresi qualunque lavoro anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 107269 A

SIGNORINA giovane, brava massaia e cucinare cerca occupazione presso signore solo o vedovo con figli. Scrivere Emma Pirossa, Tribano, Capodistria. 26900 A

VEDOVA cinquantenne, seria, brava massaia cerca posto presso signore solo, o vedovo operaio con figli, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 106963 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelto personale hotels cerca «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra, dalle 10 alle 12. Giorni feriali tutto il giorno. 95094 B

BRAVA ragazza o donna trova pronta occupazione quale domestica tutti lavori. Filesa, Cavana 7, I. 9764 B

CAMERIERA per ristorante servizio tavola, pratica, giovane, bella presenza cercasi. Rapicio 3 porta 4. 94838 B

DOMESTICA capace cercasi. Viale XX Settembre 38, I p., sinistra. 95090 B

DOMESTICA seria, capace tutti lavori per piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi con ottimi certificati, corso Garibaldi 22-II, destra, dalle 3 alle 6. 107023 B

DONNA attempata per cucina cercasi. Trattoria «Regina del Mare», via Edmondo de Amicis, case ferrovieri. 106937 B

DONNA italiana, sola, indipendente, che sappia cucinare e lavori di casa, di massima fiducia, cercasi presso coniugi soli. Rivolgersi via Vittoria Colonna 2, mezzanino. 95066 B

PRESTASERVIZI capace, per tutta la mattina, cercasi. Via Cavana 15-I, destra. 107191 B

PRESTASERVIZI cercasi per stanze, 3 ore mattina. Via Giulia 3, p. I. 106879 B

RAGAZZA brava, per piccola famiglia, cercasi. Via Piccardi 56-I. 107221 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, con buone referenze, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 17-I. 94934 B

RAGAZZA per tutto cerca piccola famiglia. Buona paga. Via Cologna 17, porta 7. 107071 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Lodovico Ariosto n. 2, piano III, porta 24, sinistra. Presentarsi 10-2. 94868 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, primo. 106259 C

A. IMPIEGATO giovane assolto scuola media cerca prontamente impiego. Offerte «Zelo» Piccolo. 94988 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A. SIGNORINA di coltura commerciale superiore, desidererebbe coprire posto praticante in importante azienda, escluse pretese. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 106561 C

ABILISSIMA sarta signora accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 95130 C

ABILISSIMA sarta uomo confeziona vestiti nuovi e assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 107247 C

ACCETTANSI a domicilio lavori (gasi a giorno) (a jours) ed applicazione merletti incasso punto inglese. Corso Garibaldi 6, V destra. Prezzi modici. 106329 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

CAMPAGNOLA pratica azienda agricola, pollicoltura ecc. offresi. Offerte «Campagnuola» Piccolo. 106853 C

CASSIERA praticissima desiderando migliorare posizione, disponendo eventualmente cauzione, ottime referenze, offresi sub «Posizione» Piccolo. 94798 C

CELERE dattilografa lunga pratica commerciale cerca posto. Offerte «Zelante» al Piccolo. 106959 C

CHAUFFEUR 24enne, anche per fuori Trieste, offresi: parla italiano, tedesco, croato, miti pretese. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 94456 C

CONTABILE bilancista, già capo ufficio presso primaria azienda, referenze primo ordine, eventuale cauzione, cerca occupazione. Offerte: Feruga via Tintore 3. 105839 C

CONTABILITA', corrispondenza italiana e tedesca, copiatura a macchina, assumerebbesi a domicilio. Offerte «Saldacontista» Piccolo. 106741 C

COPERTAIA assume lavori in casa. Felice Venezian 16, II, Maraspin. 95786 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

CORRISPONDENTE italiano, perfetta, autonoma, conosce francese, tedesco, brava dattilografia, lavori ufficio, cerca posto. Offerte «Disponibilità» Piccolo. 94344 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese e inglese, educazione collegio, assolto accademia commercio, residente oltre dieci anni Inghilterra, conosciuto estero, abile organizzatore e affarista, s'impegnerebbe per posto adeguato. Offerte sub «London» al Piccolo. 94978 C

DISEGNI moderni per vestiti, biancheria, coltrinaggi eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre 49, primo destra. 94900 C

DISTINTA signora straniera offresi dama compagnia presso signora sola disposta anche viaggiare oppure quale direttrice casa. Scrivere «Distinta» Piccolo. 94372 C

DISTINTO signore trentenne, ammogliato, diploma ragioniere, bella calligrafia, occuperebbesi proprio domicilio, durante ore libere altra occupazione, qualsiasi onesto lavoro: copie, contabilità o simile, in Udine o dintorni. Scrivere «Distintissimo» al Piccolo. 26962 C

DONNA sola capace e sicura offresi per portinaia. Via S. Maurizio n. 7, II p. 106959 C

EX ufficiale, attivo, serio, conosce francese, sloveno, alquanto croato, pratico ufficio, cerca comunque occuparsi. Mitissime pretese. Offerte sub «Palma» al Piccolo. 26960 C

EX commerciante quarantenne, distinto, serio, tutta fiducia, cerca decorosa occupazione anche metà giornata. Referenze, garanzie. Offerte «Pretese minime» Piccolo. 106815 C

EX guardia offresi quale guardiano notturno, qualsiasi stabilimento, come pure ditte private; dispone primissime referenze. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 94890 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro, riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata N. 20. Toso. 93402 C

FRIULANO assolto agronomo, viticoltore, allevatore bestiame offresi; miti pretese. Offerte «Agronomo» Piccolo. 106841 C

GARZONA sarta donna offresi lavoratorio. Androna S. Silvestro 3, I sinistra. 106881 C

GIOVANE 25 anni cerca lavoro di campagna, pratico di fare formaggi ed altri generi. Forsale Francesco, via di Donota 23, II. 105837 C

GIOVANE 16enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

GIOVANE signorina viennese, lunga pratica commerciale in posto fiducia, cerca lavoro a Trieste per motivi famigliari. Preferito ramo gioielli, senza condizioni. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 94576 C

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Offerte Piccolo «Lavoro». 106519 C

GIOVANOTTO volonteroso, assolto scuole, conoscenza lingue, disposto versare cauzione, offresi qualsiasi occupazione presso azienda, ditta bancaria. Offerte «Serietà assoluta» Piccolo. 94558 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cassa, tenitura, dattilografia, parla italiano tedesco, slavo ungherese offresi, disposta anche viaggiare. Scrivere sub «Fiducia» Piccolo. 106865 C

IMPIEGATO giovane pratico ufficio contabilità corrispondenza italiana, dattilografia offresi. Offerta Piccolo «030». 107099 C

IMPIEGATO giovane capace offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte sub «Primaria» Piccolo. 106201 C

MACCHINISA meccanico capace qualsiasi riparazione e montatura macchine e motori a olio pesante, conosce disegno a perfezione, offresi anche in provincia. Offerte «Vulcan 25» Piccolo. 106945 C

MAESTRA disegno eseguisce prontamente disegni per vestiti e ricami. Via Sette fontane 6. 105861 C

MAESTRA froebeliana, offresi per condurre a passeggio bambini e per lezioni elementari. Offerte «Diligente» Piccolo. 106235 C

I collettivi continuano in V pagina.

L'inaugurazione dei lavori della Commissione Consultiva per la Venezia Giulia

L'astensionismo dei comunisti - Slavi e socialisti per la collaborazione

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nella sala massima del Commissariato Generale la seduta d'insediamento della Commissione consultiva per la Venezia Giulia. Erano presenti quasi tutti i deputati, compresi quelli di parte slava o comunista, e i senatori della nostra Regione, e le varie personalità del mondo economico cittadino chiamate a far parte dell'importante istituzione che dovrà studiare e proporre concrete risoluzioni al Governo centrale circa i più gravi e non conclusi problemi legislativi, finanziari, commerciali e portuari giuliani.

Il discorso del sen. Mosconi

Alle 16.45 il Commissario generale sen. MOSCONI iniziò i lavori pronunziando il seguente discorso di apertura:

«Il mio saluto sinceramente cordiale io porgo a voi tutti, onorevoli signori, oggi qui convenuti per iniziare i lavori della Commissione regionale consultiva della Venezia Giulia, ed insieme l'espressione del mio più vivo compiacimento nel veder così finalmente realizzato quello che fu mio desiderio costante, mia profonda convinzione, l'assistenza cioè e la collaborazione col Governo da parte di autorevoli e competenti elementi locali per il definitivo assetto dell'ordinamento amministrativo della Regione.

Un compito nuovo

Se in un primo periodo di riorganizzazione e di preparazione l'azione di Governo potè e dovette procedere quasi da sola per necessità di circostanze, ciò non era più possibile ora che queste terre hanno ripreso la loro vita normale, ora che i comizi politici hanno avuto luogo e sono prossimi quelli amministrativi comunali.

La funzione dello Stato deve ormai anche qui mettersi in quell'ambito che ad essa è segnato dal nostro ordinamento pubblico, dalla tradizione liberale dello Stato italiano che è conforme ai dettami universalmente accolti dalla scienza moderna; ed essa è funzione non assorbente e sostitutrice dell'azione dei cittadini, come era nei governi a regime assoluto di non felice memoria, bensì soltanto funzione ausiliatrice e integratrice delle libere iniziative dei cittadini, specialmente nel campo economico e sociale. Quindi non un Governo che tutto presuma di poter e saper fare per i bisogni della collettività, non dei cittadini che tutto dal Governo si attendono riservando solo a se stessi il diritto di una critica vana e inconcludente; ma invece tra l'uno e gli altri una mutua collaborazione per modo che vengano direttamente dai cittadini attraverso gli organi all'uopo istituiti, Parlamento, Consigli e Commissioni, e l'indirizzo all'azione governativa, e l'indicazione dei problemi insieme alle proposte per la loro soluzione, e l'iniziative necessarie al miglioramento e al progresso della vita sociale, mentre spetta al Governo l'applicazione delle leggi, l'opera di attuazione non meno che quello di completamento ed integrazione laddove si palesi insufficiente l'iniziativa privata.

Problemi da risolvere

Questa forma di stretta collaborazione, che è la caratteristica essenziale dei liberi reggimenti, viepiù si palesa necessaria ora qui, in questa Regione, che, finalmente ricongiunta alla Madre Patria, attraversa tutt'ora un periodo di transizione per il cambiamento di regime, e deve quindi affrontare tutti i poderosi problemi che sono la conseguenza inevitabile, sia di un passaggio di legislazion[illegible] una crisi economica che, per [illegible] mondiale, pure [illegible] particolari caratteristiche e difficoltà derivanti dallo stesso mutamento di assetto politico.

E' invero evidente che l'esame di così importanti questioni e la preparazione dei provvedimenti atti ad agevolare il trapasso dai vecchi ai nuovi sistemi senza scosse dannose, senza turbare la vita pubblica, senza distruggere quanto meriti di essere conservato, atti altresì a facilitare la ripresa del movimento dei traffici e delle industrie, tenendo conto delle particolarissime condizioni locali, tutto ciò richiede non solo l'opera indefessa, sollecita ed intelligente dei rappresentanti del nuovo Governo, ma altresì nel modo più assoluto quella dei cittadini di questa Regione, i quali per la conoscenza diretta di tutti gli elementi dei problemi, per la loro esperienza e competenza più e meglio sono in grado di mettere in luce i veri bisogni, di approfondire ogni questione, di prospettare soluzioni e rimedi, di suggerire provvedimenti.

A questi criteri, in cui tutti, io credo, conveniamo, è inspirato il Regio decreto dell'8 settembre scorso che istituisce le Commissioni consultive per la sistemazione amministrativa delle terre redente, il quale ad esse affida l'incarico (come si esprime l'art. 1) «di studiare e proporre i provvedimenti di carattere generale ritenuti necessari per lo assetto definitivo d'ogni ramo dell'amministrazione delle Nuove provincie».

Vastissimo per certo, per quanto racchiuso in questa breve frase, è il compito che incombe a voi, onorevoli componenti della Commissione regionale, ma certamente degno di voi che all'amore per questa Regione diletta, associate tanto valore personale di autorità e di competenza.

Necessità di lavorare

Ed io nutro per ciò sicura fiducia che il risultato dei lavori qui oggi ci accingiamo sarà per corrispondere pienamente alla giusta aspettativa del Governo, della Regione, di tutto il paese; aspettativa che corrisponde ad un intenso desiderio ed insieme di profondo dovere, poichè tutti, tutti di là e di qua del vecchio confine sentiamo essere ad un tempo in noi desiderio e dovere il conseguire al più presto l'assestamento e la rinascita di questa terra redenta in seno alla Madre Patria.

Da un lato è qui nei rappresentanti del Governo italiano fermo e sicuro il proposito di consacrarsi all'opera comune con assoluta serenità ed imparzialità di intendimenti, senza preconcetti di origine o di parte, inspirandosi al criterio di prestare ogni appoggio e contributo ai vostri lavori, di parteciparvi largamente con i propri funzionari, pur lasciando a voi ogni maggiore larghezza e libertà di iniziative e di procedimenti.

Dall'altro è pur anco in voi il proposito, io ne sono sicuro, di assolvere il vostro compito con elevatezza di intenti, di dedicare ogni vostra forza ad un lavoro di pubblico interesse, da cui in molta parte dipende l'avvenire della vostra terra, lasciando fuori di quest'aula il ricordo di ciò che può dividere gli animi, risentimenti e recriminazioni, passioni o contrasti, per portare qui soltanto il contributo dei propri studi, delle proprie convinzioni, il che pur consente diversità di opinioni francamente professate e vivezza di dibattiti serenamente sostenuti, poichè anzi ciò non potrà che ridondare a vantaggio di un profondo e completo esame dei problemi sottoposti alla Commissione.

In quest'ora non facile noi dobbiamo risparmiare le parole vane ed agire seriamente e fattivamente; noi dobbiamo tutti compiere il sacrificio di un po' del nostro tempo per il bene comune; così, animati insieme dalla ferma volontà di assolvere un alto dovere civico, noi potremo iniziare e condurre a termine i lavori della Commissione consultiva con la sicura fiducia che l'opera nostra riuscirà feconda di utili risultati per il riordinamento ed il progresso della Venezia Giulia.

Il programma dei lavori

Nel saluto augurale che vi rivolgo io sono lieto di associare gli egregi rappresentanti della stampa chiamati ad assistere ai nostri lavori, giacchè la nobile funzione della stampa ben potrà proficuamente esplicarsi nel render pubbliche le nostre discussioni, diffondendo nei cittadini l'interessamento alle nostre importanti questioni, promovendo discussioni, facendo così anche opera di educazione politica; ed io non dubito che tale compito sarà da tutta la stampa ognora accolto con quella serena imparzialità, che si richiede quando si trattano problemi di interesse generale, da cui deve esulare ogni spirito partigiano.

Ed ora io credo doveroso accennarvi senz'altro in quale modo a mio avviso dovrebbero procedere i nostri lavori, lasciando, beninteso, a voi ogni decisione.

Debbo anzitutto informarvi che, valendomi della facoltà data al Commissario Generale dall'art. 7 del R. decreto già citato, *ho provveduto alla nomina di quattro comitati tecnici, giuridico-amministrativo, economico commerciale, finanziario, marittimo-portuario-ferroviario*. I nomi dei componenti furono già pubblicati, per cui ne risparmio la lettura, e potranno, ove occorra, subire qualche variazione, anche perchè qualcuno non ha finora creduto di accettare la nomina. E', poi, mio proposito costituire fra breve un altro comitato, quello per questioni tecniche scolastiche, che sono per certo di grande importanza e ciò non appena il Ministero dell'Istruzione, come ha già annunciato, avrà concretato le proposte da sottoporre al nostro esame.

Sono d'avviso che voi, quali membri della Commisisone regionale, possiate partecipare a tutte le riunioni dei diversi comitati; ma se taluno preferisse di riservare la propria opera e partecipazione soltanto a qualche comitato, gradirò che ne sia data comunicazione alla presidenza. I singoli comitati dovranno subito essere convocati per la costituzione del proprio ufficio di presidenza. Da parte mia propongo che ogni comitato abbia un presidente scelto tra i membri della Commissione regionale, affinchè si mantenga sempre con questa uno stretto collegamento, nonchè un vicepresidente scelto invece fra i membri aggiunti, e preferibilmente fra quelli residenti a Trieste. Resta però inteso che speciali sottocommissioni potranno sempre essere in modo particolare formate per lo studio di qualche determinato problema, specie se di interesse limitato ad una parte del territorio regionale.

Quanto al determinare il programma preciso dei lavori non parmi che ciò possa farsi ora, in questa prima seduta plenaria. Io credo invece, e ve ne faccio proposta, che all'ufficio di presidenza composto del Commissario Generale e dei presidenti dei comitati, sia aggregato un limitato numero di membri di questa Commissione con l'incarico di concretare subito un programma dei problemi più urgenti da affidare allo studio dei singoli comitati o da riservare all'esame della Commissione regionale. Questa verrà al più presto informata di tale programma e potrà naturalmente apportarvi quelle aggiunte che credesse necessarie. Le conclusioni e le proposte in seguito agli studi compiuti per ogni questione nei singoli comitati, saranno beninteso sottoposte al definitivo giudizio della Commisisone.

Con queste semplici norme, che vi propongo, un lavoro proficuo potrà essere subito iniziato e svolgersi sollecitamente, come è per certo nel desiderio di tutti».

Le dichiarazioni del sen. MOSCONI, seguito attentamente dall'assemblea, specialmente dal gruppo dei deputati slavi, intervenuti compatti alla riunione, e che seggono alquanto in disparte intorno all'on. WILFAN, sono alla fine accolte da quasi unanimi segni di consentimento. Il sen. MOSCONI giustifica quindi l'assenza di alcuni tra i membri della Commisisone regionale.. L'on. SALATA ha spedito un telegramma col quale motiva la sua assenza per ragioni d'ufficio; l'on. BARZILAI è trattenuto a Roma per affari professionali. Così pure hanno scusata la loro assenza gli on. ALBANESE, POGATSCHNIG e il comm. RIZZI, il quale ultimo ha dovuto assentarsi improvvisamente da Trieste. Dopo di che dichiara aperta la discussione.

Fra i dettagli della discussione

Interludio tuntariano: il gran rifiuto comunista

Dal fondo dei seggi dove trovasi appartato, l'on. TUNTAR domanda con energico tono e truculento gesto, la parola. Il piccolo irrequieto rappresentante comunista è immediatamente preso da quella specie di accesso d'isteria oratoria che è una seconda natura del suo carattere di uomo pubblico. Egli estrae da una tasca una cartella dattilografata e l'agita con l'aria di chi voglia dire: «Adesso ne sentirete delle belle». E, infatti, ne sentiamo! Con voce tonante l'on. TUNTAR dice testualmente: «Benchè profondamente convinto che i vari organi legislativi, su cui poggia, mascherando la dittatura capitalistica di classe, la così detta democrazia borghese, non possono, per la loro intima essenza trasformarsi in strumenti di liberazione del proletariato, tuttavia devo rilevare che — dopo tre anni dall'avvenuta occupazione militare e conseguente annessione di queste terre — il Governo centrale, e, per esso, il vice-re S. E. Salata non ha trovato di meglio che deliziarci con l'istituzione di commissioni consultive ed irresponsabili, che non servono ad altro che a perpetuare i sistemi incivili e briganteschi, coi quali viene retta la Venezia Giulia. Ed alle Commissioni consultive si aggiunge l'arbitraria costituzione di Giunte provinciali che la stessa legislazione borghese vuole scaturiscano dal suffragio degli elettori e non dall'applicazione dell'austriaco paragrafo 14, col quale a suo tempo il Governo assolutistico di Vienna aveva sciolto e sostituito la stessa amministrazione autonoma dell'Istria.

Sicuro interprete della volontà, delle sacre ed immarcescibili aspirazioni del proletariato della Regione Giulia, mi rifiuto di collaborare (*Clamori; risa*) in questo consesso a quella risoluzione dei vari problemi che dovrebbe e deve venir invece riservata e affidata immediatamente, senza indugio, al libero voto-libero per quanto lo comportino le pastoie imposte dal regime borghese — delle popolazioni. (*Mormorii*).

Ai futuri avvenimenti, poi, che la storia immancabilmente prepara, il compito di vendicare inesorabilmente tutti i delitti perpetrati, sotto l'usbergo del Governo, dal fascismo e dagli organi statali nella tormentata Venezia Giulia, martire infelice di una oppressione inqualificabile, barbara ed immonda».

Le dichiarazioni dell'on. TUNTAR, che durante la lettura furono spesso interrotte sono accolte alla fine da generali mormorii ironici. Qualcuno grida rivolto all'oratore: *Matto!* L'on. TUNTAR, imperterrito e soddisfatto, consegna in persona la sua orazione al Commissario sen. Mosconi, quindi abbandona la sala fra l'indiffenza generale.

I difetti della Commissione secondo l'avv. Zanolla

Prende quindi la parola l'avv. ZANOLLA, il quale solleva una questione pregiudiziale. Secondo il decreto-legge, dice l'oratore, non è chiaramente determinata la sfera d'azione della Commissione consultiva. All'art. 2 si dice che per affari di interessi comuni è costituita una Commissione consultiva centrale. Quali siano questi affari comuni non viene detto e un regolamento che disciplini questi affari di interesse comune e la sfera d'azione della Commissione consultiva centrale, non esiste.

All'art. 1 sta scritto che alle commissioni consultive regionali sono demandati i provvedimenti che concernono i limiti e le modalità delle autonomie regionali. Ora io domando: E' immaginabile e concepibile che ci siano delle questioni che concernono le autonomie regionali le quali non siano affari di interesse comune se queste autonomie regionali riguardino indifferentemente la Venezia Giulia oppure la Venezia Tridentina?

Ritengo che una delimitazione di competenza vi debba essere, ma temo che in pratica ci sarà confusione anche dopo che sarà fatto il regolamento per la Commissione consultiva centrale. Potrà darsi il caso — contrario ad ogni principio di diritto — che la Commissione consultiva centrale, composta in gran parte da membri i quali appartengono alle Commisisoni consultive regionali esprima sullo stesso oggetto il voto consultivo in prima istanza e lo stesso voto consultivo in seconda istanza.

All'art. 1, terzo capoverso, è detto che il Governo può richiedere il parere delle Commissioni anche per quanto si attiene all'amministrazione delle Nuove Provincie. Ora si deve logicamente dedurre che la nostra Commissione consultiva, in tutte le questioni che si attengono all'amministrazione provinciale, può dare un parere soltanto quando questo venga richiesto dal Governo. Nei casi in cui il Governo non richiederà il parere, la Commissione non avrà nessun diritto di ingerirsi nell'amministrazione provinciale; e ciò mi sembra assai inelegante, perchè alla Commissione dovrebbe essere concesso di esprimere pareri, ossia di fare proposte in riguardo all'amministrazione provinciale.

L'oratore domanda che per ragioni di competenza, e affinchè il lavoro possa riuscire in qualche maniera efficace, il Governo, in modo impegnativo voglia delimitare le sfere d'azione e far concedere il regolamento che delimita la funzione della Commissione consultiva centrale.

In terzo luogo — aggiunge l'avv. ZANOLLA — vorrei fare ancora un'osservazione di carattere pregiudiziale e cioè in merito all'art. 8. Vorrei che si sollecitasse il Governo perchè intervenga presso la Commissione Reale, presieduta dall'on. Scialoja, affinchè essa schizzi un abbozzo di schema di progetto per coordinare la sua attività all'attività delle altre Commissioni consultive regionali e alla Commissione centrale. L'oratore dà poi resoconto di quesiti da lui sottoposti all'on. Scialoja, quindi prosegue:

«Mi sia concesso di fare un'osservazione. Con tutto il rispetto che è doveroso e che io tributo ai senatori e ai deputati qui presenti, la collaborazione tra deputati, senatori e cittadini in Commissioni consultive non si è dimostrata fin qui efficace». E su questo tema l'avv. ZANOLLA svolge quelle che egli ritiene le risultanze delle sue esperienze personali. Quindi conclude:

E' mio convincimento che la via più pratica sarebbe quella di delimitare la composizione della commissione stessa semplicemente ai senatori e deputati con facoltà ai medesimi di aggregarsi tutti quei cittadini che meglio credono capaci all'esame dei vari problemi.

Una dichiarazione del sen. Mayer

All'on. avv. Zanolla risponde subito il sen. MAYER: Mi siano consentite — dice l'oratore — alcune spiegazioni ai dubbi e alle critiche sollevate con fine spirito critico dal collega Zanolla. Egli ha fatto la vivisezione del decreto reale ed ha trovato lacune, contraddizioni e ineleganze. Sono perfettamente d'accordo con lui in quanto che ineleganze, lacune e incertezze furono anche da me rilevate, prima ancora che il decreto reale venisse pubblicato. Ma non è questo — osserva l'oratore — il terreno sul quale noi dobbiamo metterci!

Mi sia concesso di tracciare in breve sintesi la storia del come siamo venuti a queste commissioni consultive. Il collega Salata voleva dapprima creare soltanto una Commissione Centrale, per definire tutte le questioni nostre. Alcuni deputati e senatori insistettero in tutte le forme che invece di una Commissione Centrale, venissero istituite le commissioni regionali. Il sen. Salata, quale capo dell'Ufficio Centrale, richiamò sul nostro punto di vista l'attenzione della Presidenza del Consiglio, la quale pure accettando l'idea delle commissioni regionali, mantenne in una forma ridotta la Commissione Centrale per gli affari comuni delle Nuove Provincie, intendo dire per quelle conclusioni di vario ordine legislativo che non debbono determinare divergenze fra le proposte e gli interessi della Venezia Giulia e le proposte e gli interessi della Venezia Tridentina. Questo è l'unico scopo della Commissione Centrale.

Le osservazioni dell'on. Zanolla — osserva l'oratore — sono giustissime in teoria; però è indispensabile in questo momento soprassedere a qualsiasi questione di forma. Noi abbiamo chiesto le commissioni regionali perchè crediamo indispensabile che i cittadini siano chiamati a dare la loro opinione su tutti i problemi che ci occupano e preoccupano. Riteniamo che soltanto con l'autorità dei cittadini, i quali hanno diritto di esprimere le loro opinioni, sia possibile esercitare quella influenza e quella pressione che risultano molte volte indispensabili per ottenere dal Governo e dai singoli ministri i provvedimenti necessari alla nostra regione.

Riteniamo che si debba venire al più presto ad una definizione delle insostenibili condizioni attuali. Abbiamo alcuni problemi di grande importanza intorno ai quali dobbiamo proporre soluzioni concrete e precise; perciò è necessario il concorso dei cittadini. Sono essi che devono proporre le soluzioni, specialmente attraverso le commissioni tecniche speciali.

Vogliamo ora ritardare la nostra attività per occuparci di questioni di forma, siano pur esse giuste? Vogliamo sacrificare ad esse il lavoro che riteniamo si debba fare sollecitamente?

L'oratore è convinto che qualsiasi proposta in qualunque campo fatta seriamente dalle Commissioni consultive e presentata al Governo, verrà presa in considerazione anche se il decreto è difettoso. In quest'ora è necessario decampare da tutto ciò che può essere sterile critica al decreto-legge. Si deve guardare al lato pratico delle cose e preparare rapidamente la soluzione dei problemi che ci stanno a cuore.

«Io sono convinto — prosegue il senatore MAYER — che queste commissioni avranno un grande successo. Non vedo nessun pericolo nella Commissione Centrale. Di essa si potrà parlare quando abbia incominciato a funzionare.» E conclude: «Invito l'on. Zanolla a cooperare con tutta l'abnegazione e con tutto il fervore del quale ha dato prova in passato per la propria città, anche in questo momento. Al di sopra delle formule, i fatti, se ci saranno, ci daranno ragione.»

L'avv. ZANOLLA replica brevemente per spiegare alcuni punti del suo pensiero indi, fra il religioso silenzio, prende la parola il rappresentante della deputazione slava, on. Wilfan.

Il punto di vista degli slavi

Parla l'on. Wilfan

L'oratore slavo così comincia: «Ricambio a nome dei deputati slavi il cortese saluto del Commissario generale. Vorrei limitarmi oggi a vedere nell'istituzione della Commissione consultiva soltanto quello che c'è di buono e vorrei sorvolarne quello che ci può essere di meno perfetto. Per conto dei deputati slavi, con riguardo alle osservazioni dell'avv. Zanolla, mi permetterò soltanto di osservare che noi non abbiamo preso parte a nessuna Commissione Reale e che noi non siamo stati mai chiamati a consultazioni tra il Governo e i rappresentanti della Regione. Quindi nessun rimarco può toccare l'attività dei deputati slavi.

C'è qualche cosa di buono in questa Commissione consultiva perchè credo sia il primo passo, un sintomo del riconoscimento da parte del Governo della necessità di por fine ai sistemi finora osservati e si cerchi di sentire la popolazione, ossia almeno i suoi rappresentanti, di dar adito alla collaborazione della popolazione col Governo e alla collaborazione, anche, fra i diversi ceti e diverse parti della popolazione stessa. A questo riguardo vorrei salutare un fatto e cioè che per la prima volta, per invito del Governo, ci troviamo insieme italiani e slavi in una commissione, sia pur soltanto consultiva, nella quale ci sarà data la possibilità almeno del controllo o dell'opposizione o come che sia di collaborare alle decisioni tanto desiderate e tanto necessario per il riassetto della nostra Regione.

Con questo vorrei finire, ma credo che verrei meno alla nostra dignità personale e alla dignità del nostro popolo se non facessi ancora due osservazioni. L'una è dettata dalla nostra situazione generale. Ci incontriamo per la prima volta; desidero sinceramente che la nostra collaborazione, in questo consesso, abbia anche l'effetto di portare a un contatto più intimo gli appartenenti alle due razze che popolano questa Regione e ad eliminare i malintesi, che, con modestia ma con franchezza, posso dire sono più dall'altra parte che dalla parte nostra.

Siamo sempre disposti, come è nostro dovere, di rispettare l'altra nazionalità, di stimare tutte le buone qualità dei nostri concittadini, come richiediamo per noi stessi lo stesso trattamento. Devo dire però che per quanto sia lieto della convocazione di questa Commissione consultiva, devo rilevare che la nostra situazione, in questa Regione, è tale che ci vuole non soltanto dello spirito di conciliazione, ma di abnegazione per trovar la forza a collaborare. Non dirò ai colleghi, quanto sanno benissimo, che in tutti i campi della vita pubblica, ma specialmente, poi, nel campo nazionale, nel campo dei diritti linguistici, nel campo scolastico veniamo trattati in modo da renderci la vita diremo così contraria alle promesse solenni che ci furono fatte.

L'altra osservazione è più di natura interna e riguarda esclusivamente la composizione della Commissione consultiva. Devo dire francamente che c'è stata tra noi la tendenza di non parteciparvi. All'infuori dei deputati e senatori ci sono anche dei cittadini. Di questi è stato chiamato di parte nostra soltanto uno, nei comitati tecnici...»

AVV. ZANOLLA: Uno che vale per dieci.

ON. WILFAN: La ringrazio, avv. Zanolla, ma uno soltanto, fra quattro comitati tecnici. Non voglio fare questioni politiche. Non si tratta della applicazione del sistema proporzionale. Se dobbiamo collaborare, come vogliamo, come desideriamo, se dobbiamo con le nostre critiche opporci ai mali deliberati e fare dei confronti, dobbiamo avere anche la possibilità fisica di farlo. Siamo in numero esiguo, non corrispondente al nostro reale bisogno e al numero della popolazione.

Io spero e mi rivolgo direttamente a S. E. il Commissario nella speranza che egli vorrà influire perchè il nostro numero sia convenientemente mutato. Ci sono fra noi dei cittadini che per la loro competenza possono fare molto. Soltanto con questa riserva e con la speranza che in un tempo determinato, vorrei dire entro un mese, questo desiderio sia accolto, noi continueremo a collaborare.

La collaborazione dei socialisti

Una dichiarazione dell'avv. Puecher.

Prende quindi la parola l'AVV. PUECHER il quale dice: Devo fare una dichiarazione pregiudiziale anche a nome del collega prof. Inwinkel per il partito socialista chiamato a far parte dei diversi comitati tecnici aggregati a questa Commissione.

L'oratore rilegge il decreto che istituisce le Commissioni consultive, indi aggiunge:

Si vedrà all'atto pratico se e come queste Commissioni regionali saranno in grado di assolvere questi vari compiti d'indole costituzionale e d'indole amministrativa, loro assegnati.

Noi socialisti sentiamo di dover essere scettici al riguardo, non potendo farci molte illusioni sull'opera che potranno svolgere le Commissioni consultive, sia per il modo della loro costituzione (nomina governativa, e questa senza consultazione dei partiti) sia per il modo della loro composizione (soverchia prevalenza degli elementi che rappresentano interessi borghesi sugli elementi rappresentanti gli interessi della classe lavoratrice).

Contro queste manchevolezze che sono, secondo noi, un duplice vizio organico delle Commissioni, noi formuliamo anzi sin da ora le nostre riserve, aventi carattere di protesta. Ciò non pertanto noi crediamo che a tale organo consultivo dei poteri legislativi dello Stato — e non del solo Governo: così noi vogliamo considerarlo — non si possa negare una funzione importante nella vita politica e amministrativa di questi paesi, divenuti parti integranti dello Stato italiano, con riguardo alle attribuzioni demandate alle Commissioni stesse e che potranno avere una decisiva influenza sull'avvenire delle due nuove regioni d'Italia.

Or è in vista di tale importante funzione, e degli effetti profondi che potrebbero scaturirne a vantaggio ed a danno dei nostri paesi, che noi socialisti, chiamati a far parte della Commissione e dei suoi comitati tecnici, abbiamo ritenuto di non dover restarcene assenti, ma di dover accettare la nomina, allo scopo di portare direttamente nelle discussioni la voce che esprime l'opinione socialista e il pensiero dei lavoratori (secondo quella che ne è l'interpretazione socialista) sui vari problemi che verranno pertrattati, col fermo proposito di compiere ogni sforzo perchè tale voce sia ascoltata, e allo scopo inoltre di non legittimare colla nostra assenza dalla Commissione e dai comitati — che potrebbero offrirne il pretesto — tutti quegli atti che fossero da giudicare contrari agli interessi del proletariato e dell'intera popolazione.

Con questo intendimento, noi socialisti parteciperemo ai lavori della Commissione e dei comitati. Ci dirà l'esperienza se la nostra opera in seno alla Commissione ed ai comitati sarà condannata ad isterilirsi contro un indirizzo di preconcetto apriorismo altrui, o se dovrà avere funzione, non sterile, di controllo e di opposizione soltanto, o se, meglio ancora, potrà aver valore più fecondo di contributo positivo e fattivo, nell'ordine d'idee socialistico, alle opere concrete che dovrebbero formare i risultati di quei lavori.

E l'esperienza ci dimostrerà quindi se possa avere una qualche utilità per gli interessi che ci stanno a cuore, la nostra presenza nella Commissione e nei comitati, e se varrà perciò la pena per noi socialisti il rimanervi. Chè, se dovessimo persuaderci che la nostra funzione sia quella di fare da paravento ad interessi diversi da quelli anzidetti, è superfluo il dire che sapremmo immediatamente abbandonare una carica che dovremmo riconoscere in tal caso esserci stata conferita con sorpresa della nostra buona fede».

Le parole dell'avv. Puecher, che accentuano il contrasto fra la concezione socialista e quella comunista circa la collaborazione delle varie forze del paese per il suo risorgimento, sono accolte da vive approvazioni.

La risposta del sen. Mosconi

Il sen. MOSCONI risponde ai vari oratori fra la viva attenzione dell'assemblea:

«Innanzi tutto — osserva il Commissario — dopo quanto ha detto l'on. Mayer, il mio compito è molto facilitato. Comunque, devo dare qualche schiarimento al collega Zanolla, che si è preoccupato della Commissione Consultiva Centrale nel timore che non siano ben definiti i campi della sua azione rispetto alla Commissione Regionale. Io credo che la Commissione Consultiva Centrale abbia sopra tutto, anzi, dirò meglio, esclusivamente, una attribuzione di coordinamento di quelli che saranno i risultati dei lavori delle Commissioni Regionali.

Certamente molti dei problemi che sono di competenza indiscussa della Commissione Consultiva della Venezia Giulia, come ad esempio le autonomie regionali, sono in pari tempo problemi della Commissione Consultiva della Venezia Tridentina. Da ciò la necessità che un organo centrale possa fare il coordinamento. A questo organo appartengono elementi delle due Commissioni.

L'on. Zanolla ha accennato anche al terzo capoverso dell'art. 1 che il Governo può richiedere il parere della Commissione. Nemmeno questo inciso porta ad una limitazione della facoltà che il precedente comma affida alla Commissione Consultiva. La Commissione ha fissato tutti i compiti: deve occuparsi della sistemazione amministrativa di queste terre, deve esaminare, proporre provvedimenti di carattere generale che riguardano appunto l'assetto definitivo in ogni campo dell'amministrazione. E' un compito vastissimo per il quale non occorre che nessuno venga a prendere delle iniziative per provocare pareri della Commissione. Il concetto informatore della Commissione è l'assestamento dell'amministrazione. A me sembrano vastissimi i poteri della Commissione e non ritengo che vi siano necessità speciali per un regolamento.

Ha osservato ancora l'on. Zanolla il fatto della coesistenza di una Commissione Reale. Essa ha un carattere giuridico nazionale e quindi ha uno scopo essenzialmente diverso da quelle delle Commissione Consultive. Ora io credo che un coordinamento fra le Commissioni non riuscirà difficile.

So che il decreto promesso all'art. 8 è in corso di studio. Comunicherò al Governo centrale il desiderio manifestato dall'on. Zanolla perchè sia sentita anche la Presidenza della Commissione Reale sul modo di coordinare l'azione delle due Commissioni.

L'ultima osservazione riguarda la collaborazione fra deputati, senatori e semplici cittadini. Francamente ritengo, che da questa collaborazoine non possa che derivare un vantaggio; dato poi che i problemi qui studiati e discussi trovano nella loro sede finale, nel Parlamento, i più autorevoli, i più competenti e bene informati difensori dei nostri bisogni. (*Approvazioni*).

Gli slavi

L'on. Wilfan ha fatto due osservazioni: una veramente involge carattere politico ed esula dal campo nostro, cioè circa le condizioni di vita fatte alla nazionalità da lui rappresentata, condizioni di vita che sarebbe contraria alle promesse. Non sono della sua opinione poichè il Governo procede con completa imparzialità verso tutti i gruppi etnici. Circa la seconda osservazione relativa ad una scarsa rappresentanza di elementi slavi nelle Commissioni devo dichiarare, che io non mi sono mai preoccupato di rappresentanze di partiti o di nazionalità, e della proporzione numerica di rappresentanze in queste Commissioni, e ciò perchè questa è una Commissione che deve avere precipuamente ed esclusivamente un carattere tecnico.

D'altra parte la scarsità lamentata non apparisce in quanto che ci sono da un lato cinque deputati slavi ed un membro tecnico nella Commissione Generale, e altri quattro slavi nei comitati; quindi un numero di dieci rappresentanti, i quali possono benissimo rendersi interpreti con l'autorità di persona e di numero degli interessi speciali che può avere la popolazione slava. Se qualche elemento di speciale competenza fosse opportuno entrasse a far parte dei comitati — non delle Commissioni, perchè il numero in queste è chiuso, e stabilito dalla legge — io non ho niente in contrario ad esaminare la cosa con spirito conciliativo. (*Approvazioni*).

Le stesse dichiarazioni il sen. MOSCONI ripete all'avv. Puecher. Parlano brevemente gli on. SUVICH, PITACCO, WILFAN, sulla nomina delle presidenze nelle Commissioni tecniche. Alle ore 19 la seduta ha termine. Gl'intervenuti passano quindi nelle sale adiacenti dove viene loro servito il tè. Gli onori di casa erano fatti da donna Flora Mosconi.

Nozze. La signorina Iris Steindler col signor Vittorio Aria.

Farmacie aperte oggi. Cassa distrettuale, Corso Vitt. Em. III; Cibei, piazza S. Francesco; Codermatz, via Ribergo; Fabiani, viale Tartini; Godina, campo S. Giacomo; Palma, via Giulia 14; Preudini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; Udovicich, via Ginnastica; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Monte di Pietà. Martedì 22 corr., nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 148, dal N. 2301 al N. 2400, assunti nel gennaio 1921.

MARINA E NAVIGAZIONE

Giornale R. T. a bordo dei nostri transatlantici

L'Agenzia Radiotelegrafica Italiana istituitasi in Roma da pochi mesi, si è prefissa il compito di trasmettere giornalmente ai piroscafi passeggeri che attraversano gli Oceani le notizie più importanti della cronaca italiana ed estera, valendosi a tale effetto della stazione r.t. di S. Paolo (Roma) e di speciali ricevitori sensibilissimi sistemati a bordo.

Per merito di siffatto servizio il piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino, durante il recente viaggio Trieste-Bombay e viceversa ha potuto, anche in condizioni atmosferiche avverse, ricevere giornalmente e per tutta la durata del tragitto le notizie di cronaca mantenendo così i passeggeri imbarcati al corrente di quanto è accaduto nel mondo e particolarmente in Italia. Le trasmissioni sono state intercettate nitidamente attraverso 3500 miglia marine in linea d'aria.

Al vivissimo compiacimento dei passeggeri che nelle lunghe traversate dei mari orientali, hanno visto realizzato il sospirato desiderio di aver quotidiane notizie della Patria lontana, aggiungiamo anche il nostro.

L'arrivo del "Wigbert,, con ex prigionieri

Ieri nel pomeriggio è arrivato nel nostro porto il piroscafo germanico «Wigbert», al comando del cap. E. Gleichmann, con a bordo 1924 prigionieri ex a. u., provenienti da Novorossisky e Costantinopoli. Il piroscafo si ancorò nella rada in attesa della libera pratica. Poco dopo si recò a bordo la commissione medico-portuale, la quale constatò che passeggeri ed equipaggio godevano ottima salute; perciò il «Wigbert», ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 55 del Punto franco E. S. posto assegnatogli per lo sbarco dei prigionieri.

Dei 1924 prigionieri ex a. u. che si trovano a bordo, circa una decina sono di nazionalità italiana.

A bordo vi erano pure moltissime donne e bambini: donne russe che hanno contratto matrimonio con gli ex prigionieri e che ora rimpatriano assieme al marito, per il loro nuovo paese di pertinenza.

E', questo, il sesto scaglione di prigionieri ex a. u. che arriva nel nostro porto col «Wigbert», proveniente da Novorossisky.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Quirinale» e «Trento», viaggianti in linea Soria B; «Aventino», «Leopolis» e «Palacky», viaggianti in linea Levante celere A; «Campidoglio», «Merano» e «Praga», viaggianti in linea Soria A; «Celio» e «Cleopatra», viaggianti in linea Levante celere B; «Carniolia», a Costantinopoli; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Metcovich», part. ieri per Ancona; «Galicia», parte oggi linea Soria B; «Helouan» arriva domani a Trieste; «Friuli», parte domani per Cattaro; «Vienna», arriva domani in Alessandria; «Asia» («Koerber»), a Barry-Dock; «Trieste», partito il 17 corr. da Venezia per Shanghai; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Cracovia», partito il 14 da Aden per Bombay; «Cilicia», partito l'11 corr. da Suez per Aden; «Persia», partito il 10 corr. da Hongkong per Singapore; «Nippon», partito il 15 corr. da Penang per Singapore; «Melpomene», partito il 9 corr. da Batavia per Java; «Gastein», «Tevere», «Brioni» e «Tracia», in porto a Trieste; «Graz», a Venezia; «Remo», atteso a Trieste; i piroscafi «Africa», «Almissa», «Palatino», «Dalmatia», «Bucovina», «Carinthia», «Pilsna», «Hungaria», «Aquileia», «Semiramis» e «Stambul», in riparazione in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina», arrivato il 12 corr. a Nuova York; «Belvedere», partito il 9 corr. da Nuova York per Vigo; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», passato il 17 corr. Gibilterra per Nuova York.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Atlanta», partito l'11 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Columbia», partito il 17 corr. da Napoli per Almeria; «Francesca», arrivato il 17 corr. a Venezia; «Sofia», arrivato il 12 corr. a Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America: pir. «Anna», passato il 4 corr. Gibilterra per Key West, ordini; «Emilia», passato l'8 corr. Madeira per Savannah; «Federica», arrivato il 3 gennaio a Monfalcone; «Georgia», in partenza da Palermo per Catania; «Gerty», d'imminente arrivo a Venezia; «Giulia», partito il 18 corr. da Algeri per Baltimora; «Lodovica», partito il 2 corr. da Norfolk per Barcellona; «Maria», partito il 17 corr. da Sebenico per Orano; «Augusta F.», partito il 29 u. s. da Djidjelli per Filadelfia; «Erdely», arrivato il 15 corr. a Filadelfia; «Fiume», arrivato il 16 corr. a Venezia; «Grof Tisza Istvan», partito il 16 corr. da Livorno per Venezia; «Kossuth», partito il 1. corr. da Venezia per Sand Key, ordini; «Kossuth Ferencz», partito il 27 u. s. da Nuova Orleans per Livorno; «Kuhen Hedervary», partito il 6 corr. da Wilmington per Barcellona; «Magyarorszag», partito il 14 corr. da Orano per Nuova York; «Orsova», arrivato il 17 corr. a Patrasso; «Szeterceny», d'imminente arrivo a Genova.

Servizio merci Sud America: pir. «Carolina», partito il 14 corr. da Almeria per Rio de Janeiro; «Marianne», arrivato il 12 corr. a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da Nuova York: pir. «Argentina», circa Pensacola per l'Italia; «Isonzo» a Cagliari; dicembre; «Magyarorszag», circa la metà di dicembre; «Orsova», circa fine di dicembre. Da Savannah: pir. «Emilia», circa fine del corrente mese; «Maria», circa fine di dicembre; «Szeterceny», circa metà di gennaio. Da Nuova Orleans: pir. «Anna», circa seconda metà del corrente mese; «Erdely», circa fine del corrente mese o primi dicembre; «Giulia», circa metà dicembre; «Fiume», circa fine gennaio; «Kossuth», circa fine corrente mese; «Augusta F.», circa metà dicembre; «Georgia», circa metà gennaio. Da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo, eventualmente da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Sofia», circa il 25 corrente; «Marianne», circa fine corrente mese.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 13 corr. da Bona per Middlesbrough; «Marina», ad Adelaide; «Oonda», a Brest; «Stella», partito da Barrow per Barry-Dock; «Sirena», partito il 10 corr. da Bombay per Venezia; «Laguna», passò il 14 corr. Gibilterra diretto a Bombay; «Salina», passò il 31 ottobre Gibilterra diretto a Hampton-Roads; «Brenta», passò il 6 ottobre Gibilterra diretto a Baltimora; «Arsa», partito il 18 corr. da Livorno per Gibilterra; «Cherca», artito l'8 corr. da Sydney per Durban; «Recca», partito il 13 corr. da Pensacola per l'Italia; «Isonzo», a Cagliari; «Timavo», a Pola; «Piave», a Filadelfia; «Monte Grappa», a Napoli; «Duchessa d'Aosta», a Venezia; «Esandra», a Trieste; «Istria», partito il 13 corr. da Gibilterra per Hampton-Roads; «Ausa», atteso a Messina.

S. A. di nav. a vapore «M. U. Martinolich»

Piroscafi: «Boheme», arrivato il 5 corr. a Geelong (Australia); «Fedora», passò il 5 corr. Beachy-Head diretto per Amburgo; «Iris», partito il 1. corr. da Bunbury (Australia) diretto per Durban; «Lodoletta», a Salerno; «Africana», in disarmo.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Messina; «Atlantico», partito il 14 corr. da Ancona per Algeri; «Caterina Gerolimich», arrivò l'11 corr. a Freemantle; «Baltico» e «Clumecky», a Trieste; «Generale Petitti», partito l'11 corr. da Freemantle per Colombo; «Clara Camus», partito il 6 corr. da Colombo per Alessandria.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», partito il 16 corr. da Rotterdam per Gibilterra (ordini); «Nereide», atteso domani a Civitavecchia.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», scarica a Londra; «Perseveranza», viaggiante per Ancona.

G. Racich

Piroscafi: «Orient», partito da Genova per Costantinopoli; «Epidauro», partito da Colombo per Porto-Said; «Iskra», a Genova; «Javor», a Barry-Dock; «Istina», partito da Colombo per Porto-Said; «Izrada», partito da Amburgo per Cardiff.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav» a Trieste; «Jadera», in viaggio dal Tyne; «Zora», arrivato il 7 corr. a Catucas; «Radium», partito il 15 corr. da Biserta per Middlesbrough; «Elektra» e «Maria T.» a Sebenico; «Sud», partito il 6 corr. da Venezia per Breira; «Kostrena», arrivato il 18 corr. a Rotterdam; «Vladimir», partito il 15 corr. da Gravosa per Buccari; «Diamant», partito il 16 corr. da Cagliari per Sfax; «Maria B.», «Majdan» e «Clis», in linea per la Dalmazia.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 675* al 681. Imb.: 673, 674. Carbonai: dal 7 (782) in poi. Imb.: 1 (506), 3 (583). Timonieri: dal 248 in poi. Imb.: 246, 247. Giovani I.a: dall'8* (18) al 14. Imb.: 13 (23). Giovani II.a: dal 6 (46) in poi.

Da richiamare: fuochista 635; carbonai: 2 (254), 4 (625); giovani I.a: 1 (485).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1216* al 1219. Imb.: 1217. Carbonai: dal 547* al 550. Imb.: 501. Timonieri: dal 413* al 454. Giovani I.a: dal 471* al 498. Giovani II.a: dal 6 in poi. Mozzi coperta: dal 74 al 77. Imb.: 76. Mozzi macchina: dal 150 in poi.

Da richiamare: fuochisti: 662, 1201; carbonai: 502, 523, 537; timonieri: 390, 328; mozzi coperta: 51; giovani I.a: 355, 420.

Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Operai meccanici I.a cat.: dal 13 in poi. Imb.: 12. Operai ottonai: dal 1* al 5. Operai calderai: dall'1* al 3. Operai elettricisti I.a categ.: dal 4 in poi. Capi stiva: 28, 44, 55, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 25* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14: Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 28*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 65, 70*, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 62 in poi; Garzoni camera: 371 (920) 9* e dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18: Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Venezia, vuoto; «Legnano», da Marsiglia, con 70 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Wigbert», da Novorossisky, con 1924 ex prigionieri.

Partirono i piroscafi: «Mrav», per Monfalcone; «Lothar Bohlen», per Catania; S. Spiridione», per Pireo; «Merope», per Amsterdam.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 22: «Legnano», scar.; Hangar 23: «Tevere», scar.; Hangar 42: «Rosandra», inop.; Sacchetta: «Baltico» e «Isoria» inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo V: «Dardania», scar.; «Mameli», inop.; Hangar 55: «Wigbert», scar.; Hangar 65-58: «Thurso», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Chlumecky», inop.; Hangar 69: «Gastein», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Ilmenau», «Steaf Dart» e «Tobe», scar.; in rada: «Croock».

BORSA DI TRIESTE

19 novembre 1921

Rendita	71.70	Strade ferr. mer.	328
Consolidato 5 p. c.	76 50	Oceania	250
Banca d'Italia	1395	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	945	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	556	Tripcovich e C.	279
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	64	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	90
Banca Adriatica	139	Beni stabili	317
Banca Cred. pop.	236	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	269
Riun. Adriatica	2200	Edison	423
Nav. Adria	295	Eridania	335
» T. Cossovich	120	Kerka	29
» Cosulich	333	Gas Roma	443
» Dalmatia	205	Ilva	15
» Gerolimich	1530	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	529	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	555	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	411
» Lloyd Tr.	1850	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	517
» Martinolich	134	Tergesteo	31000
Strade ferr. med.	152	Montecatini	138

CAMBI: Amsterdam da 835 a 845; Francia da 173.25 a 174; Londra da 95.85 a 96.25; Nuova York da 23.90 a 24.10; Svizzera da 453 a 456; Berlino da 8.75 a 8.90; Bucarest da 16.25 a 16.65; Praga da 25.50 a 26; Ungheria da 2.70 a 2.85; Vienna da 0.41 a 0.45; Zagabria da 7.75 a 7.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.50 a 0.55; Dinari da 33.50 a 35; Dollari da 23.75 a 24; Pezzi da 20 franchi da 94 a 94.50; Lire sterline b. n. da 95.60 a 95.85; Marchi da 9.25 a 9.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Alcor. Gli Istituti cui si accennava nell'articolo del nostro collaboratore Gustavo Ziffer sono: Istituto italiano di credito fondiario; Monte dei Paschi; Cassa di risparmio delle provincie lombarde; Istituto delle opere pie di S. Paolo ed altri minori. L'ammontare delle annualità di ammortamento dipende dalla quantità di anni scelta per estinguere il debito e questa va da un minimo di 10 ad un massimo di 50, libero però il debitore di estinguere il suo debito anche prima della pattuita scadenza pagando rate maggiori di quelle fissate o eventualmente tutto il capitale. Per le rate di ammortamento esistono tabelle apposite eguali per tutti gli Istituti e a questa vanno aggiunti gli interessi scalari che corrispondono al tipo di obbligazioni prescelto: 3½, 4½, 5½. Sono prorogate le scadenze dei contratti di locazione per appartamenti che pagano una pigione superiore a 2200 lire fino al 34 agosto 1923; quelli che pagano meno scadono il 24 agosto 1924. — *Tormentato.* Unguento mercuriale e poi un buon bagno. — *Liquorista.* Al Museo commerciale presso la locale Camera di commercio avrà indirizzi fin che vuole. — *Interessato.* Si tratta di scuole private che preparano agli esami. Trova indirizzi sul nostro giornale, fra la pubblicità.

Lina. Dalla ruota di Roma il 27 ottobre sono usciti i numeri: 24, 58, 25, 86, 66. — *Dulce et decorum est pro Patria mori.* Per mantenere asciutti lavi i capelli con l'alcool, a meno che non voglia impiastricciarli con delle cere che si trovano in vendita; la durata dei ricciolini è relativa alla qualità dei capelli. Non esprimiamo pareri su specialità farmaceutiche. Il «Giornale delle donne» è vivo e vegeto. Si pubblica a Torino in via Po N. 1 e l'abbonamento costa Lire 20 annue. Schopenhauer non ha scritto per le signorine di venti anni. Non abbiamo Sue precedenti domande. — *Triestina ignorante.* Ella deve optare perchè in caso contrario sarebbe considerata cittadina jugoslava, seguendo la moglie, vedove comprese, la cittadinanza del marito. — *Mud 13.* Ella non ha la più pallida idea di quanto debba studiare un ingegnere. Ella deve intanto presentarsi, dopo conveniente preparazione, agli esami di licenza tecnica: poi frequentare con successo per quattro anni l'Istituto tecnico e, ottenuta la licenza, può aspirare all'ammissione in un Politecnico. Ciò non potrà fare probabilmente: veda però almeno di imparare un po' più l'italiano fino a non scrivere più «tedescho».

Fanciulla seria. Quello che non è avvenuto finora, può verificarsi oggi o domani. D'altra parte, per una ragazza che cerca impiego, la migliore probabilità di occuparsi è costituita dalla più perfetta conoscenza della dattilografia e meglio ancora della stenografia. — *Sensale in erba.* Si rivolga all'assessore municipale dott. Coverlizza.

Nedda. A Udine c'è la Scuola normale femminile Caterina Percoto; a S. Pietro al Natisone c'è la Scuola normale femminile Irene da Spilimbergo, con convitto; a Sacile la Scuola normale promiscua Giuseppe Antonio Pujatti, con annesso convitto maschile.

LOGOGRIFO

2. 1. . . . . Vedi musica.
4. 5. . . . . Rivedila.
6. 1. . . . . Torna a vederla.
3. 1. 7. . . . . Vedi Dante.
6. 5. 4. 7. . . . . . . Vedi Luna.
2. 7. 4. 5. . . . . . . Vedi acqua.
4. 1. 3. 7. . . . . . . Torna a vederla.
4. 7. 3. 5. . . . . . . Vedi terra.
4. 7. 2. 1. . . . . . . Vedi albero.
3. 5. 4. 7. . . . . . . Vedi frutto.
4. 1. 6. 7. . . . . . . Vedi Democrito.
4. 1. 2. 7. . . . . . . Vedi poeti.
7. 4. 2. 1. . . . . . . Vedi guerra.
7. 6. 1. 7. . . . . . . Vedi mappamondo.
3. 1. 6. 7. . . . . . . Vedi Toscana.
4. 5. 6. 7. . . . . . . Vedi assedio.
6. 5. 2. 1. . . . . . . Vedi campo.
3. 6. 4. 6. 1. 7. . . . Vedi Asia.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. . . . Sovente è una disgrazia.

Soluzione del giuoco precedente:
CAN-ESTRO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAGNETTI razza foxterrier, vendonsi. Visitare domenica. Via Ginnastica 46, IV. 107003 M

CAMERA da letto in frassino lire 1600, rara occasione. Mag. via Udine 25. 105743 M

CAMERA matrimoniale legno duro, L. 1700, vendesi. Chiozza 51, pt. 93584 M

CAMERA letto faggio lucido massiccio, lavamano marmo rosa, altra frassino olmo prezzi straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3610 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, massiccia, 2200, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 95118 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 107031 M

CAMERA mogano e singoli pezzi, cucina laccata in bianco, moschiera, bollitore, ecc., vendo occasione. Ind. Piccolo. 107073 M

CAMERA pranzo usata, macchina Singer calzolaio, canapè, poltrone, armadio 4 cassetti, occasione vendo. Solitario 2-II. 95059 M

CAMERA matrimoniale lucida, in buonissimo stato, vendesi. Paolo Diacono 7. Busettini. 107227 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, con psiche, specchi e cristalli, vera occasione, vendo. Lavatoio 1-I, destra. 95060 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione lussuosa, più stanza da pranzo palissandro, finissima, vendonsi straoccasione causa partenza, presso Exner, Corso Cavour, 17. 95062 M

CANARINI originali Harz, splendidi cantori, femmine, vendonsi. Commerciale 329-IV, porta 20. 106667 M

CANE finissimo, pinc bianco, pelo lungo, vendesi. Salonicchio, Pallini 4, terzo. 107275 M

CANE da caccia segugio, mesi sei, vendo. Leggieri, piazza S. Giovanni 4, V. 94892 M

CANE poliziotto Dobermann, pura razza, vendesi. Solitario 2, magazzino nova. 106861 M

CANI due, lupini, pura razza, maschio femmina, 9-11 mesi, vendo. Rivolgersi cameriere caffè Volti Chiozza. 107147 M

CAPPELLI guarniti, prezzi bassi. Modista, S. Sebastiano 6, primo. 9711 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni impermeabili, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 93444 M

CAPPOTTI 2, da signora, vendonsi. Via S. Lazzaro 1, portiere. 95036 M

CAPPOTTI 2, donna, vendo. P. Borsa n. 2, IV p. 106897 M

CAPPOTTI inverno, donna, guarniti pelliccia, vendonsi. Via Ginnastica 15, quarto, sinistra. — 107267 M

CAPPOTTO pelliccia nutria, per signora, vendo rarissima occasione. San Nicolò 34-III, Busutti. 106691 M

CAPPOTTO da signora, panno scuro, finissimo, vendesi prezzo mite. Via Zaccaria 6, terzo, Mazzarol; dalle 15 alle 18. 95154 M

CAPPOTTO donna, buonissimo stato, vendesi lire 60. Montfort 3, mezz. 106939 M

CAPPOTTO corto, buonissimo stato, vendesi occasione lire 80. Indirizzo Piccolo. 106927 M

CAPPOTTO invernale nuovo, vendesi. Via Massimo Azeglio 21-II, destra. 106761 M

CAPPOTTO uomo, usato, da vendere. Via Ghiberti 6-I, porta 7. 94644 M

CAPPOTTO, stivali alpini, trombe gomma, vendonsi. Foscolo 22, pt. 107053 M

CAPPOTTO uomo, impermeabili uomo, pelliccia Alaska, stivali donna, 39, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 94886 M

CAPPOTTO uomo, bleu, vendesi. Salice 9, porta 7. 94974 M

CAPPOTTO uomo, donna, stivali usati, vendo. Gatteri 23, porta 25. 107217 M

CARRETTO due ruote da vendere. Via Molino a vento 23. 94972 M

CARRO 4 e 2 ruote da vendere. Solitario 3, deposito. 107079 M

CARROZZELLA bambini, apparato fotografico 9x12 con accessori, ed apparato ingrandimento, vendo. Boccaccio 10-IV, destra. 9732 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, nuova, tutta nichelata, pieghevole, gomme, vendesi occasione. Torre Bianca 20, magazzino. 94570 M

CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pt. 94060 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CHIFFONNIER buonissimo, vendesi occasione. Paolo Vergerio 228, quinto, interno, Buttiro. — 95152 M

CHITARRA lire 35; violino vecchio; altro trequarti; mandolino napoletano; vendo occasionissima qualunque prezzo, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25-III. 570 M

CINEMATOGRAFO per famiglia, nuovissimo, vendesi occasione per S. Nicolò. Via Toro 7, I. 106993 M

CODICE e regolamenti austriaci edizione italiana Wagneriana vendonsi. Canova 16, I, sinistra. 107095 M

COMO' quattro cassetti, vendesi, nonchè tavolino. Via Scalinata 3, mezzanino. 9766 M

CORNICE artistica metallo, quadri olio, vendonsi dalle 3-14. Indirizzo Piccolo. 106231 M

CORTINAGGI, ottomana, parastufa damasco giallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94994 M

CORTINE peluche, rosse, una finestra, quasi nuove, vendonsi. Miramar 11, porta 7. 107259 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 380. Via Beccherie 5, mag. 9628 M

CUCINA lusso, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Via Molino a vento n. 5, mezz. 106719 M

CUCINA economica (sparherd) vendesi occasione Indirizzo al Piccolo. 94864 M

CUCINA viennese, laccata bianco, solamente lire 495. Via F. Filzi 15. 3670 M

DISCHI quasi nuovi vendo prezzo d'occasione. Pondares 9, I. Schilberg. 94830 M

DIVANO letto ottomana tutto nuovo vendo occasione. Vasari 20 II sinistra. 95040 M

DIVANO bello, tavolo, sedie pelle, regolatore, lampadario, vendo. Anastasio 10, secondo. — 107263 M

DIVANO velluto, scrivania piccola, ottimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 9750 M

FRACK, gilet, calzoni finissimi, statura media, adatti prossime feste reali, vendo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 106909 M

FRACK finissimo foderato di seta, quasi nuovo, persona alta, prezzo conveniente. Via Montorsino 3-III. Parisi, dalle 10 all'1. 106913 M

FRACK costume completo, bonjour, gilet, cappotto peluche, tutto quasi nuovo, vendo. Via Rismondo 14, p. 2. 107033 M

FRANCOBOLLI vecchia collezione, nonchè serie completa posta campo austriaca, vendonsi. Chiozza 33, Cumar. 95026 M

FUCILE Hammerles, calibro 16, vendesi. Chiozza 75-III, dalle 10-12, 2-5. 94846 M

GILET pelo, uomo, poco usato, vendesi occasione. Via Giulia 73, secondo. 107243 M

GONNA e giacca nera, inglese, nuova, vendo causa sbaglio misura. Via Massimo d'Azeglio 11, quarto, Francescato. 95102 M

IMPERMEABILE americano, valigette pelle, ombrelli-bastone seta, nuovi, vendo causa partenza. Solitario 16-IV, p. 27, dalle 9-13. 94906 M

IMPERMEABILI (due) uomo, nuovi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 107271 M

INDUMENTI militari, giubbe, pantaloni usati, adoperabili, vendo occasione forti quantitativi. Offerte sub «Indumenti» al Piccolo. 105981 M

LAMBICCO, caldaietta vapore, filtro vino, macchina scrivere, vendo. Ind. Piccolo. 26984 M

LAMPADARIO dorato fuoco, altro nichelato, stufa a legna per bagno, grammofono americano, vendo prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 94932 M

LETTI 3 usati, carrozzella bambini, vendo. Vasari 17-IV, sinistra. 106797 M

LETTI 2 matrimoniali, 1 susta nuova, 2 poltrone, 1 comodino, vendo occasione. Via Donadoni 18-III, porta 12, sinistra. 107027 M

LETTI massicci 95, suste fortissime 55, materassi lana 130, chiffonniers, sgabelli, lavamano, letto 1 piazza e mezza, vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 95063 M

LETTI 95, suste 55, materassi 50 e mobili singoli vendonsi. Fonderia 3, mag. 94690 M

LETTO con susta vendesi. Rossetti 3-I. 94910 M

LETTO ferro, 3 cappotti donna usati e bollitore, vendo. Gatteri 29, porta 6. 107167 M

LETTO bellissimo, ottone, susta, materasso, tutto quasi nuovo, lire 300, vendo; visitare lunedì. Riborgo 45, secondo, destra. 95176 M

LETTO 1 ottone smalto, con susta metallica, occasione vendo. Luigi Ricci 6, mezz. 95012 M

LETTO bambini grande, con rete, 2 materassi, vendo. S. Francesco 24-III, destra. 107057 M

LUSSUOSA biblioteca, circa 3570 volumi scientifici, diversi autori, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 94968 M

MACCHINA cucire usata, Singer originale per donna, altra uomo, vendo. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 95088 M

MACCHINA Singer, braccio sinistro, migliore di una nuova, vendo. Rossetti 23, calzoleria. 94918 M

MACCHINA cucire a spoletta vendo. Rossetti 35, calzolaio. 95014 M

MACCHINA Singer, vendesi in giornata lire 230. Pozzo mare 2, primo, destra. 9756 M

MACCHINA ricamo, nuovissima, fornimento saxuma, bollitore gas, vendo occasione. Corso V. E. 1, porta 10. 9746 M

MACCHINA Singer, in buonissimo stato, vendesi lire 220. Riborgo 27, primo. 9755 M

MACCHINA scrivere da viaggio «Erika», bellissima, vendo vera occasione. Rakos, Corso V. E. 39. 95018 M

MACCHINA da scrivere «Oliver» quasi nuova, cedesi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 94980 M

MACCHINA fotografica tascabile Ica, doppio anastigmatico, vendo. Via Ss. Martiri 35, porta 16, dalle 14-17. 94850 M

MACCHINA familiare da vendere. Via del Prato 16, porta 14. 106915 M

MACCHINA lavabottiglie a motore ed a piede, vendo. Indirizzo Piccolo. 106857 M

MANTELLO signora vendesi. Rivolgersi via G. Rossini 14, porta 8. 106955 M

MANTELLO signora, nuovo, vendesi occasione. Via S. Giacomo in monte 12, primo, Dulmich. 95132 M

MATERASSO lana bianca, suste 2 vendo a 85 l'una. Canova 9, porta 1. 94990 M

MANTELLO peluche, lire 300; collaro volpe 120, manicotti, volpe Alaska, vestito uomo, vendonsi. Torre bianca 21, terzo. 95128 M

MOBILI camera letto vendo. Viale XX settembre 46-III. 94372 M

MOTORE aria calda, ventesimo cavallo, modernissimo, nuovo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 94812 M

MOTORE a petrolio completo, 16 cavalli, quasi nuovo, con scambio asse, elica riversibile, vendo vera occasione per velieri, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3674 M

PALETOT marrone, per ragazzo, vendesi causa partenza prezzo irrisorio. Corso V. E. 9, quarto, Padovan; 10-12. 9748 M

PALETOTS double-face, metri tre, lire 87; Malcanton 4-IV. 106103 M

PARAVENTO giapponese 4 pareti, lavoro finissimo, arte, vendo. Via S. Nicolò 32-II. 106937 M

PATTINI quasi nuovi vendo prezzo d'occasione. Piazza Garibaldi 11-V, porta 13. 95054 M

PELLICCE uomo, gatto russo, collare castoro (senza stoffa), vendonsi. Via Guardia 24-I, destra. 106597 M

PELLICCIA da uomo, prima qualità, vendo. Via del Toro 14-II. 107145 M

PELLICCIA uomo, statura media, e cappotto, vendo. Via XX settembre 58-I, porta 9. 107165 M

PELLICCIA nuova per signora, vendo 1700 lire. Via Galleria 13, mezzanino. 9737 M

PELLICCIA astrakan persiano vero (mantello signora, vendesi. Giorgio Galatti 14, III, porta 9. 106679 M

PELLICCIA-mantello, donna, 900 lire; altra uomo 1600, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. — 95120 M

PELLICCIA uomo, per città, vendesi lire 625, occasione; visitare lunedì. Largo Sartorio 4; merce a buon mercato. 95138 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, vendesi lire 2200. Indirizzo Piccolo. 107255 M

PELLICCIA-mantello da signora, splendido modello, persona forte, vendesi. Geppa 2, secondo, porta 5. 107231 M

PELLICCIA nuova, lontra nera, donna, lire 2200; due vestiti bleu, nuovi, guarnizione oro vecchio, splendidi, vendonsi. Zovenzoni 6, primo, sinistra. 106798 M

PELLICCIA, stivali gialli, vestito uomo, nuovi, vendo causa partenza. Solitario 16-IV, porta 27, dalle 9-13. 94904 M

PELLICCIA donna nuova lire 2000, altra uomo lire 1800, vendo. Viale XX settembre 17-I, destra. 94936 M

PELLICCIA signora, zibellino, (Nerchamster) splendida, ultimo modello, vendo. Corso Garibaldi 4-II, destra. 94970 M

PELLICCIA (mantello lungo signora), talpa e sealskin, vendo. Indirizzo Piccolo. 94934 M

PELLICCIA da donna bianca (giacca sport), elegantissimo modello, vendo. Corso Garibaldi 15-III, destra. 95046 M

PELLICCIA nuova talpa, da signora, vendesi. Ghega 7, porta 11. 107039 M

PELLICCIA uomo nuova, vendo lire 1000. Via Bosco 1-I. 94620 M

PELLICCIA Astrakan uomo vendo lire 700. Foscolo 44, porta 9. 94854 M

PELLICCIA Astrakan nera per signora vendo giornata vera occasione. Piazza Goldoni 8, porta 10, dalle 11 alle 16. 106923 M

PELLICCIA talpa nuova per signora, cappotto nuovo signora, vendo straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 106929 M

PELLICCE 3, adatte per chauffeur, vendo occasione. Rigolgersi Molino a Vento 37-II. 107009 M

PIANINO lucido nero, primaria marca tedesca, vendo occasione lire 5800. Gatteri 35-II, sinistra. 94912 M

PIANINO concerto Stingl originale, nuovissimo, garantito fattura, ultimo modello, corde rame, tastiera avorio, meccanica perfetta, vendo occasione. Battisti 7, porta XI. 107239 M

PIANINO concerto, modello grande, vendesi. Via Pietà 6, porta 17. 106751 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann, meccanica ripetizione vendesi. Udine 18. Olivo. 26369 M

PIANINO nero, Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 106375 M

PIANINO ottimo vendo entro 3 giorni causa partenza. Indirizzo Piccolo. 107161 M

PIANO a coda vendesi per lire 1200. Via Giulia 69-I, porta 5. 107141 M

PIANOFORTE perfetto vendesi lire 2500. Via Milano 22-I. 106373 M

PIANOFORTE noleggiasi eventualmente vendesi. Rivolgersi via Udine, pt., n. 4. 106253 M

PIANOFORTE mezza coda, Josef Grund, Vienna, vendesi. Via Alcardi 494, quarto, destra. — 9753 M

PIGIAMA uomo, lunghi, nuovi, vendonsi occasione. Giulia 73, secondo. 107241 M

POLTRONA, modiglione, coperta imbottita, coltrinaggi, tappeto tavolo. Piccardi 48-IV. 94956 M

PORTA piante bellissimi, quadri opera vendo. S. M. Maddalena sup. 621-III. 94953 M

RACCOLTA «I classici italiani» vendo. Via Coroneo 13, porta 8. 107159 M

RINGHIERA di ghisa ornamentale, 25 m., vendo prezzo d'occasione. Rivolgersi: sacrestia S. Vincenzo. 94814 M

S. NICOLO': vendo giuocattoli diversi quasi nuovi prezzi miti; pentola Teschen 9; pelliccia bianca; teatro; carrozzella bimbi. Via Stella 1, angolo Miramar, portinaio. 94930 M

SALOTTO moderno, in pelle, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 95042 M

SALOTTO completo, modernissimo, lussuoso, damascato, rosso, legno massiccio nero, finemente tornito, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 106569 M

SCARPE eleganti signora 37 e 38 nonchè vestito moderno bleu e giacca di lana vendo. Chiozza 35-III, porta 10. 95024 M

SEGA a nastro completa, vendo prezzo d'occasione. Via Petronio 1. 95028 M

SMOCKING nuovo completo, lampada a gas ed elettrico, vendo. Indirizzo Piccolo. 94982 M

SMOKING nuovo e bonjour, statura bassa, vendo. Geppa 2, secondo, porta 5. 107235 M

SMOKING, scarpe, vestiti usati, vendonsi. SS. Martiri 23, terzo, destra. 9763 M

«SORTIE» lana e pelo bianco, vendesi rara occasione; lavoro a mano. Via Gatteri 33, primo, destra; dalle 9 alle 12, 14-17. 95150 M

SPARHERD nuovo, forte, con caldaia, vendo. Riborgo 19-III. 95016 M

SPARHERD familiare, vendo prezzo mite. Via S. Marco 19-II. 106905 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, nuova, stile impero, vendo. Indirizzo Piccolo. 94992 M

STANZA da letto nuova, magnifica, cedo prezzo conveniente: occasione per sposi. Cesare Battisti 13, portinaia. 106981 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, lussuosissima, modello unico a Trieste, già destinata Fiera campionaria, vendesi. Via Miramar 15, magazzino. 95130 M

STANZA matrimoniale lussuosa, cedro, con lavamano moderno, vendesi occasione. Giulia 22, quarto, Hriba. 105937 M

STOLA grande, manicotto orsetto nero, nuova, vendo. Via S. Nicolò 13-IV, destra. 106931 M

STOLA e manicotto nuovo (puzzola) vendo vera occasione. Via Tigor 11-IV, sinistra. 94942 M

STOLA lontra a scialle, di grande eleganza, vendo. Gatteri 10, porta 8. 107155 M

STRAORDINARIA occasione: partita stoffa per vestiti uomo, vendesi prezzo bassissimo. Via S. Nicolò 23, terzo; dalle 11-14 e dalle 16-18. 9743 M

STUFA per carbone, quasi nuova, vendo metà prezzo. Corso Garibaldi 9-III. 95070 M

STUFA petrolio vendo prezzo irrisorio. Luigi Ricci 5, porta 10. 94832 M

STUFA ghisa con tubature, vendo lire 100. Crosada 12, osteria. 106911 M

STUFA ferro vendo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 106553 M

STUFA semi nuova, tubi, gomiti, vendo 110 trattabili. Piccola Fornace 1, latteria. 9745 M

STUFA gas (una), con cinque metri tubo, ed un bollitore, vendo. Via Lorenzo Bernini 6, terzo, porta E. 107253 M

STUFA, ferri sartoria, vestito, cappotto ragazzo quindicenne, polsi duri, vendonsi. Armeni 1. — 9757 M

SUSTA nuova, damascata, una persona, vendesi. Via Carlo Stuparich 4, porta 29. 9744 M

TAILLEUR oliva, finissimo, poco usato, vendesi causa lutto lire 150. Indirizzo Piccolo. 94976 M

TAPPETI turchi, ottimo stato, 4 per 5, 4 per 4, vendo prezzo conveniente. Via Filzi 4, terzo, sinistra. 9741 M

TAPPETO usato, m. 3.30x2.60 vendo prezzo mite. Piazza S. Giovanni 4-IV, porta 21. 95084 M

TAPPETO Smirne originale, m. 2x3. Mantello nuovo, imitazione Astrakan, per signora. Impermeabile signorina. Scialle seta bianco ricamato. 2 quadri grandi figuranti Mozart. 2 candelabri per 3 candele ognuno, vendo prezzi mitissimi. Ginnastica 58, porta 3. 94902 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93516 M

TRAPANO da banco, lampada e saldatore benzina, vendo occasione. Via Bosco 50-III, destra. 95032 M

UTENSILI rame per cucina, madia, mortaio, altre cosette, vendonsi. Geppa 3, porta 13. — 94480 M

VESTITO donna, nero, usato, vendesi lire 60. Via Giulia 73, secondo. 107245 M

VESTITO forte nuovo, con «gamasce» e berretta, per motociclista e chauffeur, vendo causa partenza qualunque prezzo. Via Udine 33-IV, sinistra. 106939 M

VESTITO, gambali e cappotto per chauffeur, vendo. M. d'Azeglio 5-V. 94822 M

VESTITO donna nuovo, bleu, vendo causa lutto: altri usati. Piccardi 48-IV. 94954 M

VESTITO chiaro per giovanotto, statura alta, snella, vendo buon prezzo. Foscolo 16, latteria. 95060 M

VOLPE Alaska argentata, vendo occasione. Via Madonnina 11, porta 15. 107037 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO quantitativo rete letti tipo ospedale, se occasione. Chiozza 44, tel. 34-24. 106345 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 9629 N

BUCCOLE solitari per signora, prezzo d'occasione acquisterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 94866 N

CROCIERA, sedie, lampade elettriche portabili, cerco. Offerte con prezzo «Occasione» Piccolo. 106871 N

PIANO o pianino acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92938 N

PIANOFORTE, escluso spinette, per principiante, cercasi. Corso Garibaldi 4-II, porta 11. 240 N

RIMORCHIO per autocarro, cercasi. Via Miramar 11, portinaio. 94550 N

RIMORCHIO gommato, preferibilmente Mangiafan, cercasi. Montuori, Filzi 10. 94946 N

SALOTTINO senza specchio, legno o bambù, in ottimo stato, cercasi se prezzo occasione. Offerte «Pulito» Piccolo. 107161 N

STANZA da pranzo, modesta, usata, acquistasi. Urgenti offerte con prezzo «Diego» Piccolo. — 107219 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A BUON prezzo, vendita a rate cappotti, vestiti, impermeabili, calzature uomo, stoffe, biancheria, calzature donna e pelliccerie, telerie. Via Gelsi 5. «La Concorrente». 106925 O

AD ALTISSIMI prezzi compero corone, fiorini, argento, oro. Belleli, Madonnina 10, primo. — 94874 O

APPARATI gas, massima luce, minimo consumo. Officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

CARBONE coke, trifail, faggio, legna da ardere asciutta, franco domicilio. Deposito, via Gatteri 19, Carisek, telefono 31-25. 95048 O

MODA invernale, giornali e stampi a scelta, vendonsi. Via Spiridione 1, libreria cartoleria Dohrn. 107203 O

OCCASIONE: vendonsi mantelli, vestiti, vestaglie donna, tende, ceste viaggio, tutto ottimo stato. Rossetti 23, porta 8; dalle 10 alle 18. 25976 O

SPARHERD splendidi di propria costruzione, da lire 265 a 300, Via Stuparich 11 (ex Boschetto) bandaio. 107185 O

TAPPETI persiani, comperansi. Behar, Corso V. E. 1, negozio piume. 107041 O

VESTITI stoffa uomo, nuovissimi, grande occasione, vendo lire 130. San Lazzaro 8, IV, porta 10, corridoio. 107017 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILISSIMI seri piazzisti Trieste, Pola, Gorizia e zone limitrofe cercansi introdurre prodotti primaria distilleria italiana; inutile presentarsi senza serie referenze. Ditta Barbettani e Pessato, Monfalcone. 94338 P

AGENTI cercansi, affidamento Agenzia ramo incendio, provvigioni, onorario. «Eclair», casella 626, Genova. 11147 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse. Ditta Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 11109 P

LAVORO serio, dignitoso, remunerativo, per rappresentanti ogni comune tre Venezie, senza intralcio ordinarie occupazioni. Scrivere: Casella 90, Treviso. 11150 P

PIAZZISTA ramo cioccolatini cercasi. Offerte «Cioccolata» Piccolo. 106975 P

PIAZZISTA praticissimo vendita generi alimentari, introdottissimo commestibilisti, pasticceri, latterie ecc., cercasi. Indirizzo Piccolo. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. 106753 P

RAPPRESENTANTI cercansi brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce pari rimenti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. 11149 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Landoulette H. P. 26, piena efficienza, vendesi o scambiasi con vettura aperta. Indirizzo Piccolo. 107047 Q

AUTOCARRI Fiat, portata cinquanta, trenta quintali, cedonsi in affitto seria ditta. Scrivere «Modestissimo» Piccolo. 106625 Q

AUTOCARRI 18 B. L. R. B. L., 18 P. liquidansi a prezzi occasionissimi. Offerte «Quotidiano» al Piccolo. 106623 Q

AUTOVETTURA economica, Fiat, 14-18 HP, fanaleria messa in moto elettricità, vendesi prezzo occasione. Salita Montanelli. 106155 Q

AUTOVETTURA seminuova, vendesi occasione. Torta, M. d'Azeglio 10, Garage Vecile. 95010 Q

CUTTER di alto mare, nuovo, con velatura tessuto seta, tutto quasi nuovo, costruzione perfetta, applicherebbesi motore petrolio o benzina, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 3673 Q

MOTOCICLETTA cercasi, anche se da ripararsi, da 5-7 a 7-9 HP. Offerte prezzo sub «Motociclo» al Piccolo. 94324 Q

MOTOCICLETTE quattro, moderne, anche guaste, acquistansi. Piazza Sansovino 7, officina. 94258 Q

SCAMBIO automobile di 30 HP con una chiusa da 12-20. Indirizzo: Berne, Olmo 1, primo. — 9734 Q

VETTURETTA 8 cavalli, perfetto funzionamento, collaudata, vendesi 4500. Indirizzo Piccolo. 9022 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ARREDAMENTO completo quasi nuovo, per latteria, compreso decreto, vendo occasione. Via del Ponte 6-V. 106903 R

ATTENZIONE: affittansi caffè, trattorie, altre vendonsi, affittansi; decreto spaccio con fermativa, cedesi prontamente. Kadich Beneich, caffè Edera. 107213 R

CEDO prontamente latteria uso bar con decreto, posizione centrica, bene avviata e con soprastante camera e cucina, a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 9760 R

COMMERCIANTE dispone magazzino nonchè merce depositata, cerca socio, socia disponga 20.000, capace curare interessi azienda. Serietà, guadagno garantito. Offerte «Ditta» Piccolo. 107001 R

CONOSCITORE contabilità commercio, cerca posto fiducia, garanzia 100.000. Offerte «Trentene» Piccolo. 94862 R

CUCINA popolare vendo affitto causa partenza, prezzo mite. Capitelli 24. 94880 R

GESTIONE azienda lucrosissima, cederebbesi per 1 anno, buonissime condizioni. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 107055 R

LATTERIA vendo affitto. Giorgio Vasari 14. 107075 R

LATTERIA, inventario merce, decreto, vendo causa partenza lire 1700. Ind. Piccolo. 9665 R

LOCALE per negozio, Corso o adiacenza, cercasi. Offerte «Centrale» al Piccolo. 107031 R

MACELLERIA avviatissima, giro 20.000 mensili, vendo prontamente. Albini, banco caffè Stella Polare 8-10. 94920 R

MI assocerei con 15.000 prestando mano d'opera, con persona onesta. Offerte «Esercizio» Piccolo. 95114 R

NEGOZIO commestibili coloniali, vendo causa partenza anche «en block», buon affare. Indirizzo Piccolo. 94658 R

PRENDO in consegna, eventualmente compero, latteria, caffè o simile. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 94908 R

PRESTITO 4000 cerca commerciante, contro impiego, garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 106579 R

SIGNORA quale viaggiatrice oppure cassiera, disponga 20.000 lire, collaborazione, paga, percentuali, capitale assicurato, cerca seria azienda. Offerte «Serissimo» Piccolo. 95006 R

SOCIO disponibile 12 mila, prestando mano d'opera per ristorante, cercasi. Offerte «Affarone» Piccolo. 106541 R

SOCIO cercasi per laboratorio di installazioni meccanico-elettricista in provincia, oppure cedesi laboratorio persona pratica. Indirizzo al Piccolo. 94354 R

SOCIO cercasi per azienda bene avviata. Per informazioni rivolgersi trattoria dei Soci, viale XX settembre 95. 107119 R

TRATTORIA con decreto, magazzino, affittanza lunga, affitto minimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 106585 R

TRATTORIA centrica, incasso 1500 giornaliere, vendo. Offerte sub «Centrica» Piccolo. 107211 R

TRATTORIA centrica, avviata, vendo prontamente 40.000. Comisso, Valdirivo 33-II. 107279 R

VIENNA: grande caffè d'angolo, bene frequentato, vendesi per sole lire 12.000. Informazioni: Trieste, Gatteri 34-I, destra. 106885 R

1000 lire cercansi restituibili in 2 mesi, più 200 interesse. Offerte «Sicuro» Piccolo. 107177 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova a S. Giovanni, vicino la chiesa, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 106297 S

CASA con 2 quartieri campagna, vendesi. Rozzol in Valle 765. 106485 S

CASA da vendere fuori città, adatta per uso contadino, con tutti attrezzi possibili, compreso il raccolto. Strada di Fiume 250. 95036 S

CASA e campagna vendesi. Informazioni S. M. Maddalena sup. 803. 107137 S

CASA 4 locali, 170 tese, pronta entrata, vendesi a S. Giovanni per 14.000. Via S. Cilino 541, porta 10. 107021 S

CASA con 7 locali e orto, in buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 107155 S

CASETTA vuota, camera cucina, vendesi S. Giovanni. Rivolgersi trattoria Suban. 9745 S

FONDO completamente cintato, con vastissimi locali aperti, grande tettoia, tutto in perfetto stato, prontamente disponibile, adatto per garage, legnami, qualunque industria o deposito, affittasi. Via Petronio 41. 95030 S

OFFRESI in vendita, presso miniere carbonifere Società «Arsa», vicinanze Albona, casa con cisterna, stallaggio ed orto, attualmente esercitata ad uso trattoria, con vendita tabacchi, nonchè il rispettivo decreto, a prezzo da convenirsi. Per informazioni ed offerte, rivolgersi I. R., via Felice Venezian 2, I, Trieste. 94988 S

STABILE franco imposte, conforti moderno, permutasi con villetta 70-80.000. Offerte «Permuta vantaggiosa» Piccolo. 107251 S

STABILI di rendita, fondi, ville, vendo. Patina, Valdirivo 33-II. 107377 S

VILLA città 7 vani, ammobiliati, vendesi causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 106195 S

Questa mane, improvvisamente si spense, attorniata dai suoi cari

Emilia Bresquar
nata Vittorelli

d'anni 40, lasciando nel dolore il desolato consorte **FRANCESCO** ed i figli, i quali unitamente alle congiunte famiglie **BRESQUAR, PASCOTTO, MORPURGO** e **VITTORELLI,** partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 19 di Via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lungo soffrire si spense placidamente nel bacio del Signore

Giovanna Bruni

lasciando dolentissimi i fratelli, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 9, partendo dalla Via dei Navali N. 4.

Trieste, 19 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi questa mane, il nostro adorato padre

Carlo Lachner

La sottoscritta, a nome degli altri congiunti, partecipa l'immane sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste, 18 novembre 1921.

Famiglia LACHNER

Maria ved. Klun
d'anni 72

spirava serenamente ieri 19 corr., alle 12, lasciando nel più profondo dolore famiglia e parenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domani 21 corr., alle 15, partendo da Chiadino-S. Luigi N. 531.

Trieste, 20 novembre 1921.

Famiglie
KLUN, STRUCHEL, ADAMICH, SACHER, MARZ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta con animo riconoscente ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori od in altra guisa vollero rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora del Suo caro bambino

Vermiglio

Ronchi-Vermegliano, 19 novembre 1921.

OLGA ved. SARANZ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti al sig. Valentino Scocier, proprietario del Restaurant Punto Franco; agli addetti al restaurant, al maresciallo C. della tenenza R.R. C.C., agli addetti ai R.R. M. G. e a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del caro estinto

Attilio Callegari

Trieste, 19 novembre 1921.

LA FAMIGLIA

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RAPPRESENTANTE offresi recapito con uso magazzino, ufficio, luce, telefono. Offerte dettagliate «Centro» Piccolo. 94632 U

A RATE confezionansi vestiti uomo. Impermeabili uomo donna. Scialli veneziani. Oggetti oro doublé. Stoffe, telerie, ecc. Boccaccio 10. 944924 U

A 15 lire cappelli feltro per signora. Lavoro modisteria. Corso Vitt. Em. III, 46-I. 107229 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ALLE signore eleganti che non portano busto, la fascia, tutto elastico, modella il corpo, corregge le forme, riduce l'obesità. Ortopedico Vianello, Coroneo 13-I. 95004 U

ANITA. Scritto oggi lettera suo indirizzo Corso Garibaldi. Legga, consideri e se è possibile una impressione favorevole, attendo con ansia suo scritto. Sempl. 106799 U

BALLO oggi sala «Trieste», via Commerciale. Seralmente scuola. Signorine gratis. 106929 U

BALLO. Oggi domenica e domani lunedì, festino: 15-19 e 19-23. «Eliseo», Scussa 4. Cedesi l'elegante sala a comitati. 107013 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DITTA cerca signora con piccolo capitale per lucroso lavoro. Offerte «Garanzia» Piccolo. 95182 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

HOTEL Ferdinandeo. Oggi ballo dalle 13 in poi: ingresso libero. Servizio autocorriere Volti Chiozza. 94716 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

IMPIEGATO media età, regolate condizioni economiche, cerca signorina, vedova senza prole, pari condizioni, sana, modesta, possibilmente quartiere, anche provincia, scopo matrimonio. Sub «Indipendente» Piccolo. 95074 U

IMPIEGATO 38enne, conoscerebbe signorina 25-35enne, sarta, scopo matrimonio. Sub «Sartina» Piccolo. 94944 U

IMPIEGATO in buona posizione, cerca signorina o signora con dote, scopo matrimonio. Offerte «Degno» Piccolo. 107175 U

NOVEMBRE: 46enne ritardo lettera tram Opicina, pregovi destinate ora, altra giornata, stesso indirizzo. L. S. 106951 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 26863 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartorin. Corso 29. 26623 U

QUARANTENNE, fabbricante, israelita, cerca signorina o vedova scopo matrimonio. Offerte «Davide» Piccolo. 003 U

TOSSE e catarri da apicite, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U

VENTIDUENNE distinto, colto, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio: non appuntamenti. Offerte «Guido» Piccolo. 107133 U

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere questa notte

LUCIANO MARCOLIN

Profondamente addolorati, i fratelli **RODOLFO, ROMANO, MARIO,** la cognata **GEMMA ved. MARCOLIN** ed i nipoti **ARRIGO, LAURA, LORIANA,** a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 9.30, partendo dalla casa N. 9 di Via Gatteri.

Trieste, 19 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La ditta **C. ARNSTEIN** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo caro e fedele impiegato

LUCIANO MARCOLIN

che per oltre 37 anni dedicò con impareggiabile zelo, onestà ed amore la sua attività alla ditta.

I figli ed i parenti, addoloratissimi, annunciano la morte, avvenuta questa notte, di

GIOVANNI MUZZATI
da Pordenone

Il trasporto avrà luogo lunedì 21 corr., alle ore 9.30 ant., partendo dal largo del Giardino pubblico, direttamente al cimitero.

Per espressa volontà del Defunto, ai funerali, semplicissimi, si prega di non inviare fiori.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

ANTONIO SAGER
negoziante

cessava di vivere questa mane, dopo brevi sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Affranti dal dolore, la consorte **ROSA,** i figli **ROMANA mar. LANG** (assente), **RODOLFO, ILARIO, ANTONIO, cap. MASSIMILIANO, IDA mar. LANG** (assente) e **ERMANNO,** a nome pure delle nuore, dei generi, delle cognate e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 10 di Via M. R. Imbriani (ex Via S. Giovanni).

Trieste, 19 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Il marito **dott. OSCAR MORPURGO,** unitamente alla madre **LETIZIA ved. ALPRON** ed ai figli **BENO** e **GIORGIO,** a nome pure di tutti i congiunti immersi nel dolore, dànno parte del decesso della loro amata

ORTENSIA MORPURGO
nata ALPRON

avvenuto a Gorizia la notte di venerdì, dopo lungo soffrire.

I funerali seguiranno domenica 20 corr., alle 14.30.

Gorizia, 19 novembre 1921.

Alla distanza di un anno dalla morte del figlio, si spense serenamente come visse

PATRIZIO GREATTI
Trattore

lasciando nel più profondo dolore i parenti tutti che ne danno costernatissimi la triste notizia.

I funerali seguiranno lunedì 21 crr., alle ore 10, partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 19 novembre 1921.

LUIGIA ved. GREATTI, moglie; **ALLEGRA BERTUCCI, ELVIRA MONTICONE, IDA ved. PONTONI, MARGHERITA CUDERI, OLIMPIA** e **ARDUINO,** figli; il fratello **FEDERICO; ALTERO BERTUCCI, VITTORIO MONTICONE, FEDERICO CUDERI,** generi.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ed i congiunti tutti, profondamente commossi per la indimenticabile attestazione tributata al loro compianto

IGNAZIO BONIVENTO
Capo-macchinista al Lloyd Triestino, i. p.

ringraziano sentitamente l'onorevole Direzione navale ed i signori macchinisti e capitani del Lloyd Triestino, l'Ufficio comune del Veritas Adriatico e Lloyds Register, l'Ispettorato tecnico della Società anonima di navigazione Tripcovich D. e C.i, i signori ufficiali dei vigili al fuoco, il medico curante cav. dott. Quargnali, nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 19 novembre 1921.

GIORGIO, capo macch. al Lloyd Triestino
Ing. VITTORIO
Ing. MARINO, ispett. al Veritas Adriatico e Lloyds Register
figli.
ALFREDO PETECH, figliastro

ROSINA ved. BONIVENTO nata BEVILACQUA
LUIGIA nata PETECH
ELVIRA nata PETECH
AMALIA nata HEILAND
POLISSENA PETECH nata FAE'
nuore.
ANTONIETTA ved. VENEZIA, cognata

RINGRAZIAMENTO

A tutti i gentili e pietosi che in tanti modi vollero porgere il loro tributo d'affetto alla salma dell'anima santa di

AUGUSTA GREGORETTI

il marito, i figlioletti e gli altri congiunti porgono i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale alla Direzione delle R. R. Poste e Telegrafi, all'Ufficio centrale dei telefoni, al Circolo di costruzioni telegrafiche, ai capimastri ed operai telefonici.